Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 28 aprile** — **Numero 106**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 26 e 30 aprile 1914:

a cavaliere di gran croce:

Perla cav. prof. Raffaele, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

a commendatore:

Zavaglia Alfredo, capitano di vascello R. marina.
Riaudo Giacomo, id. id. id.
Casanuova Ierserinch Mario, id. id. id.

ad uffiziale:

Simonetti Diego, capitano di vascello R. marina.
Lunghetti Alessandro, id. id.
Bertetti Giuseppe, id. id.
Rombo Ugo, id. id.
De Luca Carlo, capitano di fregata id.
Salinardi Pasquale, id. id.
De Grossi Fortunato, id. id.
Nunes Franco Fortunato, id. id.
Galleani Leoniero, id. id.
Camperio Filippo, primo tenente d[illegible]cello id.
Melardi Salvatore, tenente colonnell[illegible] medico.

a cavaliere:

Galdini Galdino, capitano di fregata R. marina.
Belleni Aurelio, id. di corvetta id.
Capon Augusto, id. id.
Cucchini Francesco, id. id.
Petrelluzzi Roberto, id. id.
Ruggiero Emilio, id. id.
Marzo Francesco, primo tenente di vascello id.
Bianchi Luigi, id. id.
Ciano Arturo, id. id.
Amici Grosso Marco, id. id.
Di Maio Vincenzo, maggiore macchinista id.
Malato Enrico, capitano id.
Parascandolo Luigi, tenente macchinista id.
Miranda Gennaro, maggiore medico id.
Ribaud Pietro, id. commissario id.
D'Amico Pasquale, id. marittimo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 12 marzo 1914:

ad uffiziale:

Castellani cav. dott. Serafino, subeconomo dei benefizi vacanti di Luco, di cui sono state accettate le dimissioni.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8, 15 gennaio, 5 e 26 febbraio 1914:

ad uffiziale:

Brezzi cav. Giuseppe, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Micheli cav. Luigi, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
D'Ajello cav. Raffaele, id. id.
De Furia cav. Palmerino, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, id. id.
Aldovrandi cav. Ettore, maggiore d'amministrazione, id. id.
Stinchi cav. Francesco, tenente colonnello nei carabinieri Reali, collocato a riposo.
Tomatis cav. Bartolomeo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 26 e 30 aprile 1914:

a cavaliere di gran croce:

Tami comm. Antonio, senatore del Regno presidente di sezione della Corte dei conti.

a commendatore:

Pagliano di Pagliano Emilia cav. avv. prof. Emilio, presidente della sezione di Roma del Collegio di scienze politiche e sociali.

a grand'uffiziale:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sulla teatro della guerra in Libia):

Del Bono Alberto, contr'ammiraglio R. marina.

a commendatore:

Acton Alfredo, capitano di vascello R. marina.
Marzolo Paolo, id. id.

(In considerazione di particolari benemerenze):

Viti cav. avv. Alfredo, capo sezione presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per il tesoro.

(In attestato della Sovrana considerazione e benevolenza).

Gay cav. Enrico Nelson, pubblicista Nord americano.

ad uffiziale:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia):

Nicastro Gustavo, capitano di fregata R. marina.
Genta Eugenio, id. id.
Andrioli Stagno Roberto, capitano di corvetta id.
Cantù Giuseppe, primo tenente di vascello id.
Marcorini Antonio, maggiore macchinista id.
Carniel Vittorio, id. id.

a cavaliere:

Lupi Ernesto, tenente di vascello R. marina.
Giovinazzi Angelo, tenente corpo RR. equipaggi.
Di Paola Giuseppe, capo timoniere di 1ª classe id.
Imperato Carlo, ufficiale di porto di 3ª classe.
Antola Gaetano, capitano marittimo.
Bozzo Giuseppe, id.
Carbone Luigi, id.
Gazzolo Giuseppe, id.
Giuliano Antonio, id.
Poggi Angelo, id.
Tanca Giuseppe, id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 2 febbraio, 6 marzo, 25 luglio, 8 settembre, 16 ottobre, 9, 20, 30 novembre, 7, 14, 28 dicembre 1913, 4, 11, 22, 29 gennaio, 15 febbraio e 1, 8, 12, 15, 19, 29 marzo 1914:

a grand'uffiziale:

Basso comm. Giuseppe, già console generale di 2ª categoria in Ginevra.
Andreoni ing. comm. Luigi.
Cicogna conte Carlo.
Riccardi comm. Giuseppe Donato, vice avvocato erariale generale.
Salem comm. Emanuele.

a commendatore:

Vinardi cav. Giuseppe, economo cassiere del Ministero.
Grabau cav. Enrico, già R. console di 2ª classe.
Meliarca cav. uff. Ottavio, segretario particolare del sotto segretario di Stato agli affari esteri.
Cristofoletti dott. cav. Alessandro.
Rossi cav. Raffaele.
Villa avv. cav. Giuseppe.
Francolini cav. Giuseppe.

ad uffiziale:

Egidi cav. Silvio, maggiore d'artiglieria.
Lemaire ing. cav. Francesco.
Cappiello cav. Leonello.
Cavirani (dei march.) nob. cav. Giuseppe, R. console.
Rimini Giacomo.
Sala cav. Francesco.
Jarach dott. cav. Cesare, ispettore d'emigrazione.
Di Palma Di Castiglione dott. Guglielmo.

Pipitone Federico cav. prof. Giuseppe.
Vettori cav. Vittorio.
Mei cav. dott. Aldo.
Pavesio dott. cav. Giovanni, agente consolare in S. Francisco di Cordoba.
Thiole cav. Alberto.
Papa di Castiglione Carlo Maggiore.
Ambron ing. cav. Aldo.
Togneri Ferruccio.
Russo cav. Giovanni, ispettore d'emigrazione.
Damiani cav. Vincenzo, id. id.
Caldara cav. Tommaso.
Quaglia cav. Giulio.

a cavaliere:

D'Este dott. Giorgio, vice console di 2ª categoria in Dusseldorf.
Amelio dott. Gerardo, ispettore dell'emigrazione.
Khalil Cosma.
Guarnotta dott. Michele.
Serrati Luigi A.
Caleffa Mario.
Filone Giuseppe.
Resemini Ildebrando.
Petrocchi Luigi.
Blasi Serafino.
Gianquitto Enrico.
Magnani Egisto.
Boccali ing. Carlo.
Gianani dott. Antonio.
Dell'Orto Stefano.
Schiavetti Ermenegildo.
Interdonato Riccardo.
Diana Pietro.
Faillace Bonifacio.
Pacini Antonio, agente consolare in Barraquilla.
Artom dott. Giacomo.
Isabella Francesco.
Herlitzka ing. Mauro.
Spellanzon dott. Augusto.
Mendel Giacomo.
Alessandrini ing. Ermete.
Cadorin prof. Enrico.
Jardini Silvio.
Bedinello Ugo, capitano marittimo.
Schott avv. Alberto.
Bonamico ing. Ludovico.
Giancola avv. Bernardo, agente consolare in Monterosi.
Stoppani Saverio.
Garibaldo Enrico.
Zanardi Landi Giacomo.
Moro Felice Fortunato.
Coppetti Emilio Adolfo.
Ricci Raffaello.
Fenoglio prof. Giulio.
Scancarelli prof. Giacomo.
Petix Domenico.
Fiandaca Angelo.
Sorge avv. Francesco.
La Duca Loreto.
Crispino ing. Domenico.
Maffi Maffio.
Forges Davanzati Roberto.
Buonafiglio Roberto.
Ghelli Silvio.
Governale Filippo, professore.
Berruti Edoardo.
Tancredi don Michele.
Landolina Vincenzo bar. di Rigilifi.
Gangitano Raimondo.
Baglio Beniamino.
Tomasini Salvatore.
Deodato avv. Benedetto.
Squatriti Oreste.
Brauzzi Riccardo.
Franco Enrico.
Gallerini Angelo.
Valpreda Callisto.
Calzavara Umberto.
Gigli Gesualdo.
Marcenaro Ettore.
Fabiano Leonardo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 5 e 8 marzo 1914:

a commendatore:

Venturi cav. uff. Francesco fu Stefano.
Guglielmotti cav. uff. Giulio Cesare, sindaco di Montalto di Castro.
Mazza cav. uff. dott. Giuseppe, sindaco di San Pietro Apostolo.
Bizzarrini cav. uff. prof. Giotto, assessore comunale di Livorno.
Bonanno cav. uff. Edoardo, consigliere comunale di Palermo.
Samonini cav. uff. dott. Achille, sindaco di Domodossola.
Mavaro cav. uff. Calcedonio, assessore comunale di Lercara Friddi (Palermo), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

Rosa cav. Giuseppe, sindaco di Tivoli.
Raimondi cav. rag. Ottorino, pubblicista in Roma.
Bottaro cav. avv. Giuseppe da Garessio (Cuneo), consigliere provinciale.
Caveri cav. dott. Renato, sottoprefetto.
Scanagatti cav. Luigi, sindaco di Valfedena d'Asti.
Franzè cav. avv. Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria.
Sofio cav. Fritz fu Giovanni.
Melli cav. Alfredo, direttore del giornale *Il Veneto* di Padova.
Vivante cav. prof. Raffaele, direttore capo dell'ufficio municipale di igiene di Venezia.
Mazzotti cav. dott. Lodovico, membro del Consiglio di amministrazione del Credito agrario bresciano.

a cavaliere:

Cazzola dott. not. Attilio, sindaco di San Bonifacio.
Piccinino Enrico Francesco, farmacista in Torino.
Carbone dott. Fausto, medico-chirurgo a Tortona.
Samuelli Francesco, sindaco di Gargnano (Brescia).
Novo Antonio fu Domenico.
Sasso Paolo, segretario capo del municipio di Albenga.
Acciaioli avv. Giacomo, consigliere comunale di Venafro.
Colosimo dott. Giacomo, medico-chirurgo in Colosimi.
Talarico not. Angelo, sindaco di Serrastretta.
Uva dott. Luigi fu Giacinto.
Peloni dott. Francesco, farmacista a Bormio.
Ceretti Ireneo, consigliere comunale di Intra.
Gaudioso dott. Gaetano, medico-chirurgo in Pomigliano d'Arco.
Brusotti Antonio, sindaco di Verolengo.
Peronino Giovanni Battista fu Pietro Paolo, di San Benigno Canavese.
Massarani-Prosperini avv. Paolo fu Luciano, da Verona.
Vannini Giuseppe, segretario comunale di Tizzana.
Bono Carlo, ex consigliere comunale di Varzo.

Caccia-Dominioni conte avv. Ambrogio, sindaco di Morbegno.
Tambone Salvatore, sindaco di Accettura.
Rondini avv. Ivo, segretario comunale di Montefelcino.
Chiavarelli nob. Andrea, ex sindaco di Fossombrone.
Perassi Ferdinando, assessore comunale di Burge.
Cogo avv. Giovanni, consigliere comunale di Barge.
Ciboldi Paolo, assessore comunale di Sesto Cremonese.
Barbetta dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Biccari.
Marinelli Vincenzo, sindaco di Castelfocognano.
Mulas Pitzalis Giuseppe, presidente della Congregazione di carità d Nurri.
Ginocchi Ippolito, sindaco di Concerviano.
Bartulli Giuseppe, ufficiale di delegazione del Tesoro.
Sozzi Pietro fu Giuseppe da Bergamo, residente a Biella.
Tuccimei ing. Paolo di Cesare da Roma.
Ori dott. Alessanaro, medico capo del laboratorio batteriologico di Venezia.
Trevisani Gian Urbano, segretario comunale di Mezzane di Sotto.
Strada Giovanni, sindaco di Bresso.
Marchesi prof. dott. Giulio, medico chirurgo in Roma.

Con decreti del 1°, 5 e 26 febbraio e 29 marzo 1914:

a grand'uffiziale:

Cortina comm. avv. Carlo Alberto, pubblicista residente in Roma.

a commendatore:

De Chiara cav. uff. Biagio, sindaco di Stigliano (Potenza).
Benedetti cav. uff. dott. Silvio di Bartolomeo, vice prefetto collocato a riposo.
Falco cav. uff. Giov. Battista fu Chiaffredo.

a cavaliere:

Pasquali rag. Ernesto Maria di Vittorio.
Giuliano not. avv. Michele, sindaco di Boves (Cuneo).
Tittoni Carlo, assessore comunale di Vidor (Treviso).

Con decreti del 12 marzo 1914:

a grand'uffiziale:

Marconi comm. Francesco, artista di canto.

a commendatore:

Rasini nob. cav. uff. Giulio, colonnello dei RR. carabinieri collocato in posizione ausiliaria.
Tedeschi cav. uff. avv. Giuseppe fu Cesare di Fivizzano (Massa), presidente della Deputazione provinciale.
Fiori cav. uff. avv. Giacomo fu Michele da Cavarzere (Venezia), ex-consigliere provinciale.
Larizza cav. uff. dott. Pietro, medico chirurgo in Reggio Calabria.
Giubergia cav. uff. not. Andrea fu Giuseppe da Peveragno (Cuneo), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

Palliccia cav. avv. Giuseppe, capo sezione al Ministero dell'interno.
Paolucci cav. dott. Luigi, medico chirurgo in Aquila.
Rossi cav. dott. Domenico, consigliere di prefettura.
Bassignano cav. Ludovico, segretario comunale Vernate (Cuneo).
Sarno cav. dott. Vincenzo, consigliere aggiunto di prefettura.
De Matteis cav. dott. Giuseppe, sindaco di Demonte.
Mantelli cav. avv. Celestino, segretario al Ministero dei lavori pubblici.
Messina cav. dott. Antenore, ex-presidente della Congregazione di carità di Viadana.
Rasa cav. Giovanni, archivista alla presidenza del Consiglio dei ministri.
Montecchi cav. Carlo Cesare, ex-sindaco di Suzzara.
Cavallini cav. Giulio, archivista al Ministero dell'interno.
Vigoriti cav. Alfonso, archivista capo al Ministero della marina.
Molle cav. dott. Giacomo, primo segretario al Ministero di grazia e giustizia.
Bassi cav. avv. Vittorio, deputato provinciale di Milano.
Pierandrei cav. Emilio, farmacista in Roma.
Ballario cav. avv. Angelo, segretario capo del municipio di Cuneo.
Margarucci cav. dott. Oreste, primario dell'ospedale della Consolazione in Roma.
Rossi cav. avv. Felice, sindaco di Caraglio.

a cavaliere:

Colombo rag. Emilio, sindaco di Camairago.
Gambera Eugenio di Giuseppe, da Brescia.
Toldo dott. Giuseppe, medico-chirurgo condotto in Ospedaletto.
Pellegrini avv. Andrea, presidente della Congregazione di carità di San Demetrio nei Vestini.
Tasciotti Pasquale, prosindaco di Monte San Giovanni Campano.
Menniti Ippolito Arnaldo, economo del municipio di Catanzaro.
Mazzocca D. Domenico, parroco in Catanzaro.
De Risio dott. Alessandro, sindaco di Scerni.
Caporali Martino, sindaco di Baschi.
De Seta Clemente, sindaco di Acquapesa.
Peyrone dott. Carlo, medico ed assessore comunale in Saluzzo.
Policastro Guglielmo, ufficiale postale e pubblicista in Catania.
Romano Gio. Battista, consigliere comunale di Lercara Friddi.
Zerbini nob. ing. Francesco, assessore comunale di Montefestino (Modena).
Mesini dott. Marco, medico condotto in Firenze.
Rosina Giuseppe fu Giuseppe, da Trecate, residente a Novara.
Giudici rag. Cesare fu Giacomo, da Como, residente in Roma.
Antonelli avv. Giuseppe fu Francesco, da Roma, residente a Montefalco.
Ciani avv. Gino, ex consigliere comunale di Rocca San Casciano.
Mosconi Luigi, sindaco di Quinto di Valpantana.
De Martinis Luigi, consigliere comunale di Maschito (Potenza).
Susanna avv. Ottavio, consigliere comunale di Zungoli (Avellino).
Ferriani Carlo, sindaco di Avesa.
De Bonis dott. Ernesto, ex sindaco di Pietragalla.
Beltrami Antonino, consigliere comunale di Cuneo.
Orsi dott. Giuseppe Mario, medico-chirurgo in Peveragno.
Sartoris geom. Antonio, consigliere comunale di Cuneo.
Pollini Antonio, sindaco di Turate.
Franchi Antonio fu Felice da Trivigliano residente a Roma.
Cancelliere dott. Gaetano, consigliere aggiunto di prefettura.
Tacconi avv. Guglielmo di Giovanni di Milano.
Podestà Valentino, delegato della Congregazione di carità di Milano.
Benassi prof. David di Luigi da Castelnuovo di Sotto residente a Venezia.
Polsi Domenico, consigliere comunale di Mutignano (Teramo).
Cevidalli Pio, direttore del dazio-consumo di Casale Monferrato.
Ambrois Giuseppe, sindaco di Bardonecchia.
Blanc Giuseppe Augusto fu Giuseppe da Bardonecchia.
Sartori Pietro, sindaco di Vescovado.
Gramegna dott. Gaudenzio, medico-chirurgo in Torino.
Passet dott. Giuseppe, veterinario di porto per la provincia di Livorno.
De Giorgio avv. Giovanni di Luigi da Parma.
Galimberti dott. Adolfo, medico-condotto in Mergozzo.
Panegrossi prof. Giuseppe, primario negli ospedali riuniti di Roma.
Alessio Marcello di Lorenzo da Montiglio residente a Roma.
De Martino avv. Domenico di Filippo, da Maddaloni, residente a Napoli.
Di Benedetto avv. Francesco di Gaetano, da Cassano Jonio, residente a Roma.
Silvestro ing. Mario, ingegnere capo presso il municipio di Cuneo.

Rossi dott. Cesare, direttore del manicomio provinciale di Racconigi.
Daviso di Charvensod dott. ing. Carlo, ingegnere capo dell' Ufficio tecnico provinciale di Cuneo.
Falco Pietro, assessore comunale di Busca.
Revel Mario, sindaco di Busca.
Ramonda dott. Giuseppe di Agostino, da Busca, residente a Parma.
Segre Isacco detto Teodoro fu Israel di Torino.
Vittorelli conte dott. Antonio Cesare, segretario al Ministero dell'interno.
Chiamberlando Eugenio, archivista di prefettura.
Macchia dott. Terenzio, vice commissario di P. S.
Salomone Nicolò, assessore comunale di Borgetto.
Bassani Giuseppe, sindaco di Sarcedo (Vicenza).

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 5, 8, 19 marzo 1914:

(Sentito il Consiglio dei ministri).

Cavaliere di gran croce.

Bodrero grand'uff. avv. Pompeo, direttore generale del Ministero delle colonie.

a grand'uffiziale:

Simonetti comm. ing. Riccardo, ispettore superiore nel corpo Reale del genio civile.

ad uffiziale:

Da Bove cav. dott. Eugenio segretario nel Ministero dell'interno.
Ninni conte cav. Emilio fu Alessandro.

a cavaliere:

Prezioso ing. Pasquale, ingegnere del genio civile.
Menghi avv. Vincenzo di Angelo.
Stella ing. prof. Augusto, professore di geologia nel R. Politecnico di Torino.
Manetti dott. Oberto, insegnante di agraria presso lo Istituto agricolo coloniale di Firenze.
Pampanini prof. Renato, insegnante di scienze naturali nello Istituto di studi superiori in Firenze.
Zavattiero Egidio, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
Forziati ing. Giovambattista, ispettore delle ferrovie dello Stato.
Sanna Comita fu Giorgio.
Raineri Biscia Giuseppe, tenente di vascello.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 12 febbraio 1914:

a commendatore:

Faggella cav. uff. Donato, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

ad uffiziale:

Ledda cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Lustig cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Bottaro cav. Emilio Carlo Delfino, ragioniere in Genova.

a cavaliere:

Barlascini Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.
Rappini Pietro, id. id. id. di Bologna.
Quaranta Pasquale, cancelliere di pretura applicato alla Commissione per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria e segreteria presso il Ministero di grazia e giustizia.
Tavella Giuseppe, vice pretore del mandamento di Villarose.
Libertini Giuseppe Periconio, vice pretore del mandamento di Caltagirone.
Fanelli Francesco, conciliatore del comune di Forino.
Ferrara Francesco, id. di Sant'Elia Fiumerapido.
Pisa Luigi, id. di Anguillara Veneta.
Clementi Giuseppe, vice conciliatore del comune di Verona.
Padovani Giuseppe, avvocato in Bologna.

Con decreti del 26 febbraio e 29 marzo 1914:

ad uffiziale:

Babbini cav. Galileo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.
Lorusso cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Schupfer Carlo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8, 11, 15 gennaio,
5 febbraio, 19 marzo e 2, 9 aprile 1914:

a grand'uffiziale:

Mazza cav. Francesco, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo col grado di maggiore generale.
Ferrucci cav. Paolo nobile di Firenze, colonnello nel personale permanente dei distretti id. id.

ad uffiziale:

Cionini cav. Acato, colonnello nei carabinieri reali, collocato a riposo.
Manassei cav. Ildebrando, tenente colonnello, id.
Arata cav. Angelo, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, id.

a cavaliere:

Tonghini Daniele, capitano di artiglieria, collocato a riposo.
Belati Tito, maestro direttore di banda militare, id.
Campurra Beniamino, capitano di fanteria, id.
Mingoni Mario, sottotenente del genio nella milizia territoriale, membro del Consiglio per il museo storico del genio.
Trifogli dott. Guglielmo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Rolla Francesco, farmacista militare di 1ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 12 marzo 1914:

a cavaliere:

Barone prof. Calogero, direttore del « Ricovero per la gente di mare » in Palermo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 19 marzo e 9 aprile 1914:

a cavaliere:

De Marinis Adamo, componente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Civita Campomarano.
Demartini Giuseppe, ricevitore del registro collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 5, 12 e 15 marzo e 2, 5 e 9 aprile 1914:

a grand'uffiziale:

Marincola di San Floro nob. comm. Evelino, direttore capo di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.

Vitolo comm. Alfonso, R. avvocato erariale e distrettuale collocato a riposo.

a commendatore:

Miletti cav. uff. Ugo Crescenzio.
Tarantini cav. uff. avv. Giuseppe.

ad uffiziale:

Bianchi cav. Candido, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Feriozzi Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Fabani Carlo, ragioniere di 1ª classe id., id.
Fois Pietro, ufficiale di ragioneria di 2ª classe id., id.
Fagnola Ettore, id. id., id.
Tessera Giuseppe, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Colombo Alberto Roberto.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto dell'8 marzo 1914:

ad uffiziale:

Cobianchi ing. cav. Giuseppe, residente ad Omegna.
Torelli ing. cav. Enea, residente a Varese.

a cavaliere:

Banfi ing. Enrico, residente a Vimercate.
Cardini ing. Luigi Luciano, id. ad Omegna.
Tonti Guido, id. a Forlì del Sannio.
Rasetti Gaetano, id. a Viggiù.
Aleandri Serafino, id. ad Ancarano.
De Sanctis Giuseppe, id. a Campli.
Piacentini Luigi, id. a Teramo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 12 marzo 1914:

a cavaliere:

Maggetti Matteo, professore ordinario di materie giuridico-economiche nel R. Istituto tecnico di Ravenna, collocato a riposo.
Danese Raffaele, rettore nei Convitti nazionali, id. a riposo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 25 gennaio e 5, 8 e 12 marzo 1914:

a grand'uffiziale:

Castelnuovo comm. prof. Enrico, direttore della R. scuola superiore di commercio di Venezia collocato a riposo.
Anaclerio comm. avv. Prospero, membro dal Conglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, Roma.

a commendatore:

Pontiggia cav. uff. ing. Luigi, industriale in Milano.
Rodolico cav. uff. prof. Gaspare, capo divisione nel Ministero d'agricoltura industria e commercio.
Ducrot cav. uff. Vittorio, industriale di Palermo.

ad uffiziale:

Zambelli cav. Giuseppe, segretario della Cassa di assicurazioni della stampa, Roma.
Lissoni cav. Vittorio, industriale in Busto Arsizio.
Moretti cav. Giuseppe, commerciante in Catanzaro.
Cajaniello cav. Eduardo, agente generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in Napoli.
Mariani cav. ing. prof. Carlo, direttore della R. scuola di disegno industriale e d'arte applicata in Sesto Fiorentino.
Maroni cav. dott. Achille, capo sezione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Ruol cav. Arturo, industriale in Venezia.
Cerutti cav. dott. Dino Bartolomeo, già segretario della Camera di commercio di Verona.
Sironi cav. avv. Ugo, presidente di sezione del Collegio dei probiviri per l'industria edilizia in Milano
D'Addosio cav. Carlo, Napoli.
Granziotti cav. Pietro, commerciante o in Venezia
De Cupis cav. Cesare, agricoltore in Roma.
Abbadessa cav. dott. Salvatore, Palermo.
Melillo cav. Salvatore, industriale Napoli.
Tremonti cav. Angelo, industriale, Udine.
Mauro cav. Domenico, industriale, Napoli.
Conti cav. rag. Giulio, industriale, Milano.
Corti cav. Guido, id. id.
Castellucci cav. prof. Giuseppe, dell'Ufficio di soprintendenza dei monumenti in Firenze.

a cavaliere:

Bellone rag. Achille, industriale, Milano.
Angelelli Monti Damasino, agricoltore, San Lorenzo.
Scicolone Giuseppe, commerciante in Roma.
Capponi rag. Ettore, industriale, Roma.
Gasparri Bartolomeo, agricoltore, Roma.
Taroni Guido, industriale, Garate Lario (Como).
Parise Giovanni, industriale, Cosenza.
Bruno Giuseppe, id. Casalbore.
Morganti Antonio, industriale Gemona.
Groggia Eugenio, industriale Como.
De Luca Giuseppe, capo tecnico nel R. Museo artistico industriale di Napoli.
Lenzi Benedetto, commerciante, Torino.
Ciardiello Emilio, industriale, Pietrastornina.
Amerio Eugenio, enologo, Canelli.
Ollivero Bartolomeo, industriale, Torino.
Rinaldi Luigi, già agente di cambio in Roma.
Pirera dott. prof. Alfonso, medico-chirurgo Napoli.
Scacchi prof. Eugenio, della R. Università di Napoli.
Campi prof. Cinzio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Sondrio.
Castagna Carlo, industriale Milano.
Giangrandi Rodolfo, id. Castronno.
Civita ing. Domenico, id. Milano.
Pescetti Giulio, condirettore della sede della Società bancaria italiana in Milano.
Avigni Carlo, agricoltore, Roma.
Picchetti Pietro, industriale, Napoli.
Pizzorno Giuseppe, id., Spezia.
Berarducci Francesco, floricoltore, Roma.
Caponegro Vincenzo Flaminio, agricoltore, Mesagne.
Pettine Giovanni, industriale, Milano.
Levi prof. dott. Camillo, direttore della R. scuola sperimentale per l'industria della carta e per lo studio delle fibre tessili in Milano.
Saporetti Lorenzo, primo ragioniere nella R. prefettura di Ravenna.
Marcorelli dott. Pasquale, presidente dell'Ordine dei veterinari della provincia di Macerata.
Baggini avv. Mauro, agente di cambio in Roma.
Benzini Luigi, industriale, Milano.
Giovesi Carlo, id., id.
Fantappiè Pietro, id., Firenze.

Amendola Alberto, commerciante, Salerno.
Miserocchi Lorenzo, già segretario della Cassa di risparmio di Ravenna.
Lais Filippo, industriale, Roma.
Leone ing. Michele, id., Napoli.
Villardi Giuseppe, agricoltore, Lonigo.
Stievano dott. Pietro, veterinario, Piove di Sacco.
De Cillis dott. Mauro, medico, Polignano a Mare.
Sangiorgio Gualtieri Domenico, agricoltore, Aderno.
Chiatti Alceste, industriale, Roma.
Intergugllelmi Eugenio, industriale, Palermo.
Berni dott. Aroldo, direttore della Banca commerciale di Vicenza.
Caobelli dott. Pietro, ragioniere capo della Cassa di risparmio di Venezia.
Ancona Arnoldo, commerciante, Venezia.
Gencarelli avv. Giuseppe, sotto capo del servizio legale dell'Istituto italiano di credito fondiario di Roma.
Alfieri avv. Augusto, id. id. id. id.
Mezzetti Enrico, commerciante, Milano.
Paroli Lodovico, industriale, Milano.
Peviani prof. Baldassarre, Milano.
Chiesa Mario, industriale, Milano.
Magnani Luigi, commerciante, Parma.
Campolli Babila, industriale, Prato.
Grillini Enrico, agricoltore, Magliano Sabino.
Ciani dott. Giuseppe, Avellino.
De Benedetti ing. Emilio, amministratore della Società cartiere meridionali, Torino.
Aunovazzi Francesco, agricoltore, Novara.
Petrosino Giovanni Battista, id., Rotondello.
Alvino Angelo, industriale, Bella (Potenza).
Bombi rag. Giorgio, id., Roma.
Calderan ing. Andrea, ispettore capo circolo dell'industria e del lavoro in Roma.
Schifani Giuseppe, agricoltore, Chiusa Selafani.
Zennaro Giovanni Battista, consigliere della Camera di commercio di Venezia.
Di Pietrantonio Giovanni, applicato al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Anaclerio Ugo, Napoli.
Spiti Alessandro, agricoltore, Albarese (Grosseto).
D'Ercole Democrito, industriale, Scerni (Chieti).
Padula Nicola, agricoltore, Moliterno (Potenza).
Pecora Vincenzo, industriale, Moliterno (Potenza).
Viceconti dott. Rocco, medico-chirurgo, Moliterno.
Masi dott. Isidoro, id., Sant'Angelo dei Lombardi.
Caselli Alfredo, industriale, Roma.
Buronzo Antonio Matteo Ernesto, id., Moncalvi.
Bertucci di Cingoli nob. agr. Temistocle, applicato al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Teodori Antonio, id. id. id.
Bernardi ing. Antonio, ispettore capo circolo dell'industria e del lavoro di Napoli.
Pavesi Vittorio, industriale, Roma.

Con decreti del 4, 11 e 25 gennaio 1914:

a commendatore:

Bassani cav. uff. prof. Francesco, della R. Università di Napoli.
Parona cav. uff. prof. Vittorio, ispettore superiore forestale, Roma.
Bonghi cav. uff. ing. Mario, industriale, Napoli.

ad uffiziali

Di Pisa cav. geom. Girolamo, agricoltore, Misilmeri.
Fiorina cav. Salvatore, industriale, Torino.
Palluceo prof. cav. Riccardo, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Rebessi cav. Achille, vice direttore generale della Cassa nazionale infortuni, Roma.
Campagna bar. Nicola, agricoltore, in San Marco Argentano.
Attolico cav. prof. Bernardo, ispettore dell'emigrazione per l'interno di 1ª classe.
Somasca cav. rag. Luigi, industriale, Milano.
Fittipaldi cav. Emanuele, agricoltore, Anzio.

a cavaliere:

Filibeck Enrico, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Lapiccirella Michele, archivista nel Ministero id.
Roych dott. Pietro, delegato tecnico antifillosserico Roma.
Morucci dott. Ramiro, direttore del R. Istituto industriale nazionale di Fermo.
Gatto Mario, ingegnere nel R. corpo delle miniere.
Grossi Vincenzo, sotto ispettore forestale.
Chiurazzi Salvatore, industriale, Napoli.
Radice Ambrogio, industriale, Monza.
Spasciani Enrico, commerciante, Milano.
Santoianni Giuseppe, industriale, Napoli.
Capodaglio Ettore, presidente del Comizio agrario di Este.
Gabellone Giovanni fu Giuseppe da Napoli.
De Bellis Francesco, agricoltore, Taranto.
Mallini Maurelio, professore nell'Istituto tecnico di Ferrara.
Begnotti Vittorio, direttore della sede dell'Istituto delle assicurazioni dello Stato in Venezia.
Messeri Eugenio, industriale, Roma.
Picane Giuseppe, industriale Sant'Elia Fiume Rapido (Caserta).
Cavallini dott. Luigi, agricoltore, Codevigo.
Curcio Rocco, agricoltore, Polla.
Masci Francesco Paolo, industriale, Aquila.
Anastasi Carlo, industriale, Catania.
Paissa Paolo Luigi, industriale, Torino.
Zampini Stanislao, commerciante, Roma.
Crosti Antonio, industriale, Milano.
Perabò nob. dott. Enrico, presidente della Federazione nazionale fra le Società venatorie italiane, Milano.
Dombrè Tommaso, consigliere della Camera di commercio di Como.
Conti Alfredo, agente generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in Firenze.
Forastiere Michele, agricoltore, Stigliano.
Colombo dott. Ugo Cristoforo, agricoltore, Sestola.
Boccassini Michele, commerciante Barletta.
Frassoni Giovanni, industriale, Rovato.
Pappalardo prof. rag. Vincenzo, proprietario direttore del giornale *La Sicilia Vinicola*, Riposto.
Del Guercio dott. Giacomo, vice direttore della R. stazione di entomologia agraria di Firenze.
Di Chiara Francesco Paolo, commerciante, Palermo.
Pironti avv. Vittorio, giudice, Roma.
Tedeschi Rinaldo, industriale, Milano.
Bonfigli Enrico, industriale, Ascoli Piceno.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 29 marzo e 9 aprile 1914:

ad uffiziale:

Minneci cav. Vincenzo, maggiore d'artiglieria.

a cavaliere:

Franco Nicolino, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 456 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato l'annesso schema di convenzione, concordato tra le Amministrazioni delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione da una parte ed il comune di Torino dall'altra, per la sistemazione della Biblioteca nazionale universitaria e della Biblioteca civica di Torino nell'edificio demaniale detto del Debito pubblico in quella città.

Art. 2.

In dipendenza di detta convenzione è autorizzata la cessione al Comune della parte del citato edificio descritto all'art. 1° della medesima.

Art. 3.

La stessa convenzione e le altre che intervenissero in dipendenza di essa fra lo Stato ed il Comune, saranno registrate e trascritte col diritto fisso di L. 1,20.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — DANEO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

SCHEMA di convenzione da stipularsi fra le Amministrazioni delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione da una parte e il municipio di Torino dall'altra per la sistemazione della Biblioteca nazionale e della Biblioteca civica nell'edificio demaniale detto del Debito pubblico di Torino.

L'anno millenovecento . . . . in Torino, fra le Amministrazioni governative delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione rappresentate. . . . .

. . . .

. . . .

E il municipio di Torino rappresentato . . . .

. . . .

PREMESSO:

Che cogli articoli 1, lettera *d*), 5, lettera *D*), 6, quarto capoverso, 17, lettera *c*) della Convenzione 18 aprile 1908, stipulata fra lo Stato ed il comune di Torino in esecuzione della legge 21 luglio 1907, n. 581, venne stabilito di destinare a sede della Biblioteca nazionale universitaria di Torino l'edificio demaniale detto del Debito pubblico, sito in detta città in via Bogino, al civico n. 6, previe le necessarie opere di adattamento da eseguirsi a cura del comune di Torino entro il limite di spesa di L. 500.000 da anticiparsi dal Comune stesso e da rimborsarsi dallo Stato in quattro rate annuali, e secondo un progetto da allestirsi dall'ufficio tecnico municipale di Torino, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione, e da approvarsi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

che essendosi dovuta riconoscere in seguito la insufficienza di detta somma di L. 500,000 ad un conveniente adattamento dell'edificio a nuova sede della Biblioteca nazionale e d'altra parte essendosi potuto constatare che questo edificio era sofficientemente ampio per contenere oltre la Biblioteca nazionale anche la Biblioteca civica del municipio di Torino, come pure era stato rilevato dalla Commissione ministeriale che aveva designato l'edificio stesso a nuova sede della Biblioteca nazionale in seguito all'incendio del 25 gennaio 1904, si pensò a trar profitto da questa situazione di cose per chiedere al comune di Torino un concorso pecuniario sufficiente ad integrare la deficienza del fondo governativo assegnato per lo adattamento della nuova sede della Biblioteca nazionale, cedendogli in compenso, tanta parte del palazzo demaniale del Debito pubblico, quanta fosse sufficiente ad allogarvi la Biblioteca civica, senza detrimento di una conveniente sistemazione della Nazionale;

che le trattative all'uopo iniziate col municipio di Torino condussero ad un pieno accordo sulle condizioni della cessione di cui si tratta, e sulle conseguenti modificazioni dei patti stabiliti colla convenzione 18 aprile 1908;

si è stipulato quanto segue:

Art. 1.

L'Amministrazione delle finanze dello Stato cede in proprietà al comune di Torino la parte dell'edificio demaniale detto del Debito pubblico, che prospetta sulla piazza Carlo Alberto e che risvolta per breve tratto sulle adiacenti vie Principe Amedeo e delle Finanze, separata dalla restante parte dell'edificio dal muro a nord-ovest del cortile interno e dai suoi prolungamenti in linea retta verso le vie predette.

Art. 2.

Il comune di Torino destinerà la predetta parte dell'edificio, cedutagli dallo Stato, a sede della propria Biblioteca civica; e non potrà mutare tale destinazione se non col preventivo consenso del Governo.

Il comune di Torino eseguirà a sue spese le opere di adattamento all'uopo necessarie coordinandole a quelle che a termini delle disposizioni della citata convenzione 18 aprile 1908 dovranno essere eseguite nella restante parte del palazzo del Debito pubblico per la sistemazione della Biblioteca nazionale.

A spese del Comune saranno pure eseguite le opere di chiusura e di separazione dei locali ceduti da quelli riservati allo Stato per la Biblioteca nazionale.

Art. 3.

Dovendosi per la sistemazione della Biblioteca nazionale coprire il cortile dell'edificio per destinarlo a sale di lettura e ad altri servizi, rimane di comune accordo stabilito che dovranno essere soppresse e chiuse tutte le finestre ed aperture del piano terreno verso il cortile della parte dell'edificio ceduto al Comune di Torino, e che delle finestre ed aperture superiori saranno conservate soltanto quelle che, cogli adattamenti necessari, potranno sussistere ancora senza pregiudizio della sistemazione della Biblioteca nazionale.

Parimente si stabilisce che il tetto e il piano di gronda verso il cortile della parte ceduta per uso della Biblioteca civica, non potranno essere elevati di oltre un metro sopra le linee attuali.

Art. 4.

Il limite massimo della spesa per i lavori di sistemazione della Biblioteca nazionale nell'edificio di cui si tratta, che dall'art. 5, lettera *d*) della convenzione 18 aprile 1908 ora stato fissato in L. 500.000 viene portato a L. 800.000.

Art. 5.

Come corrispettivo della cessione di cui all'art. 1, il Comune di Torino concorrerà nella spesa di cui al precedente articolo per la somma di L. 300.000 (lire trecentomila).

La restante somma fino a raggiungere il limite massimo di lire 800 mila o quella minore somma che sarà liquidata a lavori compiuti giusta le disposizioni del primo capoverso dell'art. 7 della convenzione del 18 aprile 1908, rimarrà a carico dello Stato, ferma restando la disposizione del secondo capoverso dello stesso art. 7, nonchè tutte le modalità stabilite dagli altri articoli della Convenzione per quanto riguarda l'anticipazione della spesa da parte del Comune o il rimborso rateale della medesima da parte dello Stato.

Nell'allestimento dei preventivi delle opere di adattamento e di sistemazione della biblioteca nazionale dovranno essere rigorosamente osservate le prescrizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 6 della convenzione succitata in modo da garantire il comune di Torino da ogni eccedenza di spesa che potrebbe andare a suo carico pel disposto dell'art. 7 della convenzione stessa.

Art. 6.

La consegna al comune di Torino della parte del fabbricato ceduta sarà fatta non appena l'Intendenza di finanza avrà potuto trasferirsi nel nuovo edificio che attualmente sta costruendo il comune di Torino per conto dello Stato, sul corso Vinzaglio, in esecuzione della citata convenzione 18 aprile 1908 e della successiva 23 aprile 1912, approvata con la legge 30 giugno 1912, n. 747.

Richiedendolo il comune di Torino, potrà il Governo in attesa del completo sgombero dei locali ora occupati dall'Intendenza di finanza, consegnare per intanto al comune di Torino quelli che attualmente sono liberi o si renderanno in seguito nella parte dell'edificio ceduta.

Art. 7.

Per riguardo alla possibilità che il progressivo incremento dell'Istituto o nuove e maggiori esigenze sopraggiunte fossero per richiedere, a giudizio del Governo, l'ampliamento della sede assegnata alla Biblioteca nazionale nell'edificio di cui si tratta, il Comune assume l'obbligo di retrovendere allo Stato dopo decorso un quarantennio dalla data della presente convenzione, e a semplice sua richiesta, la parte del detto edificio, ceduta al Comune per uso della sua Biblioteca civica.

In tal caso il prezzo della retrovendita rimane fin d'ora stabilito nella eguale somma di L. 300.000 che attualmente viene dal Comune corrisposta allo Stato sotto forma di concorso nelle spese di cui all'art. 5, aumentata però del valore delle migliorie apportate dal Comune all'edificio in confronto della sua condizione presente e tenuto conto dello stato di fatto delle migliorie stesse al momento della retrovendita.

Tale valore sarà determinato di comune accordo fra le parti, in difetto di accordo sarà fissato inappellabilmente dal collegio arbitrale stabilito dall'art. 19 della convenzione 18 aprile 1908.

Art. 8.

La richiesta della retrovendita di cui al precedente articolo dovrà essere dallo Stato notificata al Comune almeno sei anni prima dell'epoca in cui lo Stato intenderà che debba avere effetto.

Art. 9.

In quanto non sono modificate dalla presente convenzione, restano ferme, per quanto riguarda la Biblioteca nazionale universitaria, tutte le altre condizioni pattuite con la precedente convenzione 18 aprile 1908 su citata.

Art. 10.

La presente convenzione e tutte le altre che eventualmente occorresse di dover stipulare in dipendenza di essa tra lo Stato e il Comune saranno registrate e trascritte col diritto fisso di lire 1 e centesimi 20.

Art. 11.

La presente convenzione dovrà riportare da parte del Comune l'approvazione delle autorità tutorie e da parte del Governo quella dei Ministeri interessati.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 840 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1913, n. 1539, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Foggia è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Foggia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma,

indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Foggia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Foggia per l'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° maggio al 30 giugno 1915, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Foggia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Biccari.	7,848 01	470 89	8,318 90	9	8
2	Castelnuovo della Daunia . . .	8,218 74	417 31	8,636 05	7	7
3	Celenza Valfortore	4,746 67	298 59	5,045 26	7	7
4	Cerignola	68,554 72	3,519 97	72,074 69	58	58
5	Deliceto	10,420 77	601 92	11,022 69	11	10
6	Monte Sant'Angelo	29,445 93	1,619 30	31,065 23	35	29
7	Roseto Valfortore	12,415 36	708 55	13,123 91	11	10
8	San Giovanni Rotondo	17,556 68	1,007 35	18,564 03	19	15
9	San Marco la Catola	6,036 43	384 01	6,430 44	8	7
10	Sannicandro Garganico	23,227 30	1,346 81	24,574 11	27	20
11	Troia	11,665 01	684 91	12,349 92	12	12
12	Vico del Gargano	14,126 01	787 09	14,913 10	15	13
13	Volturara Appula	4,038 68	208 02	4,246 70	4	4
	Totali . . .	218,330 31	12 034 72	220,365 03	223	200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 440 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 agosto 1905, n. CCXCIV, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Ferrara ad imporre una tassa sul commercio girovago e ne approva il regolamento di riscossione;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Ferrara in data 20 dicembre 1912, 30 aprile e 29 dicembre 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Ferrara è autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio temporaneo o girovago del proprio distretto camerale, i quali non siano già inscritti nei ruoli della tassa camerale, una tassa in conformità della tariffa seguente:

Tariffa per l'applicazione della tassa sugli esercenti commercio girovago o temporaneo

—

Per il commercio temporaneo, in locali od in alberghi:
L. 30 per i primi 15 giorni.
L. 50 pel primo mese.
L. 20 per ogni mese successivo.
Per il commercio girovago:
L. 5 da uno a 15 giorni; L. 8 per un mese e L. 2 per ogni mese successivo.

Art. 2.

La tassa sui commercianti temporanei e girovaghi non si applica ai commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio, neppure se questi prendano in affitto locali per esporre i loro campioni.

Si applica, invece, qualora i detti commessi e rappresentanti portino seco merci e ne facciano traffico.

Art. 3.

Sono in tutti i casi esenti da tassa: i commercianti girovaghi che portano tutta la loro merce sulla persona, senza aiuto di veicoli; gli esercizi che espongono in vendita merci per un valore inferiore alle cinquanta lire, ed i commercianti locali inscritti nei ruoli della tassa camerale.

Art. 4.

La tassa sarà riscossa coi privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e in conformità delle norme contenute nell'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 5.

Il R. decreto 27 agosto 1905, n. CCXCIV, sopra citato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio e industria di Ferrara.

Art. 1.

Agli effetti dell'applicazione della tassa sugli esercenti commercio girovago e temporaneo, a cura della segreteria saranno annotati su apposito registro tutti coloro che notoriamente faranno vendite di merci in alberghi, case private, in negozi, in edifici temporanei od in questi ultimi esercitano un qualsiasi commercio, nonchè coloro che in occasione di fiera, o di mercati, vendono all'incanto ed in qualunque modo mercanzie di qualsiasi genere.

Art. 2.

L'annotazione di cui sopra avrà luogo in base alle notizie raccolte dai giornali, dagli avvisi di pubblicità, dalle notizie che si potranno avere mercè gli opportuni accordi con le autorità del distretto camerale o che saranno comunque fornite dagli interessati.

Art. 3.

Nel ruolo sarà indicato il genere di commercio esercitato dai rispettivi tassabili e la tassa applicabile a norma della tariffa stabilita nel R. decreto che approva il presente regolamento.

Art. 4.

Il ruolo di cui sopra sarà fatto a madre e figlia ed in questa ultima sarà contenuta la intimazione di pagare la tassa entro 24 ore dalla notifica che verrà fatta da un messo camerale o comunale.

Art. 5.

Trascorso il termine anzidetto, la segreteria ne darà avviso senza ritardo all'esattore, perchè proceda all'intimazione giudiziale.

Art. 6.

Ove l'intimato si assenti prima che gli sia fatta l'intimazione esattoriale o dopo questa, ma prima che siano passati i termini per la esecuzione, la Camera darà avviso all'esattore, quando lo possa, del luogo ove il debitore si è trasferito, acciocchè gli atti esecutivi siano proseguiti. Nel caso che resti ignota la nuova destinazione del commerciante girovago o temporaneo, il suo nome verrà affisso in un albo di pubblica ragione, allo scopo di accertarne più facilmente l'eventuale ritorno nel distretto camerale e l'immediata ripresa degli atti di esecuzione fiscale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio

CAVASOLA.

Il numero 498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Viste le leggi 14 agosto 1879, n. 5035, e 14 luglio 1887, n. 4728;

Visto lo stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1914-915 nel quale è stanziato al capitolo n. 24 un « Fondo di riserva per le spese impreviste » di L. 500 interamente disponibile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 24 dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzato il prelevamento della totale somma stanziata in lire cinquecento (L. 500), da portarsi in aumento al capitolo n. 22 « Spese casuali » dello stesso bilancio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 513 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col guardasigilli, ministro di grazia giustizia e dei culti e col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato a tutto il 30 giugno 1915 il termine stabilito dal decreto legislativo 15 ottobre 1914, n. 1127, per pagare le tasse dovute e per fruire del condono delle soprattasse e delle pene pecuniarie contemplate dal citato decreto, ed il condono è esteso a tutte le soprattasse e penali della specie indicata, divenute applicabili e non pagate prima della data del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 514 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27 contenente provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Ritenuta la necessità di non diminuire le somme destinate a sollievo dei danneggiati dal terremoto, con prelevamenti di tasse su atti, contratti e formalità da eseguirsi presso uffici finanziari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Tutti gli atti e contratti relativi alle opere che saranno eseguite a cura dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei Comitati di soccorso per riparare i danni cagionati dal terremoto del 13 gennaio 1915, nei Comuni designati ai termini dell'articolo 1 del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, nonchè gli atti per la costituzione dei detti Comitati in enti morali, sono esenti da ogni tassa di bollo, registro, ipotecaria, sulle concessioni governative e dai diritti catastali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 503

Regio Decreto 28 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. scuola industriale di Pisa è classificata quale R. scuola industriale di 2° grado con le due sezioni: *a*) meccanici elettricisti; *b*) arti decorative, ed è riordinata in base alle norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento.

N. 504

Regio Decreto 11 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sansevero (Foggia), di applicare nel triennio 1915-917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000.

N. 510

Regio Decreto 8 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile del capoluogo di Bagolino è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 511

Regio Decreto 1 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Casacalenda è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 512

Regio Decreto 1 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Carbognano (Roma) è eretto in ente morale.

N. 515

Regio Decreto 1 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'ospedale « Giovanni Chiabà » in San Giorgio di Nogaro.

N. 516

Regio Decreto 1 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Seniga, con annessa sala di custodia, nella frazione di Regona è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 517

Regio Decreto 28 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è approvato lo statuto del Consorzio universitario di Palermo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° aprile 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ferruzzano (Reggio Calabria).*

SIRE!

I consiglieri comunali di Ferruzzano, nella rispettiva rappresentanza del capoluogo e delle frazioni, si son divisi in due partiti ostili tra loro, riducendo l'amministrazione ad una palestra di rivalità campanilistiche.

Poco solleciti degli interessi della popolazione, essi hanno trascurato anche per ragioni partigiane e personali tutti i servizi.

Lo stato delle strade comunali è tale che la popolazione difficilmente, e non senza pericolo, può andare ai propri fondi in campagna.

Malgrado le proteste e le rimostranze della cittadinanza, si è omesso di provvedere al piano regolatore, allo spostamento parziale dell'abitato, di capitale importanza per il Comune, essendo esso fra quelli colpiti dal terremo del 1908, ed a molte altre opere pubbliche di impellente necessità.

I servizi sanitari procedono irregolarmente e danno luogo a vive lagnanze da parte del pubblico che, tra l'altro, viene in gran parte escluso dalla cura gratuita in base all'attuale elenco dei poveri, compilato con criteri non rispondenti a giustizia.

Il generale disservizio ed i metodi di governo dell'amministrazione hanno determinato nella popolazione un vivo malcontento che si è esteso ed intensificato fino al punto da dar luogo a pubbliche dimostrazioni violente e da costituire una continua minaccia per l'ordine pubblico.

Per evitare pertanto un maggiore sfacelo nei servizi e nell'ufficio, e per ragioni soprattutto di ordine pubblico, è indispensabile, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato in seduta del 29 maggio p. p., sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvati con Nostro decreto del 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. prof. rag. Ugo Gramignani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del

Consiglio comunale ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico sopra richiamato.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON I MINISTRI DEL TESORO E DELLA MARINA

Veduti il R. decreto 30 agosto u. s., n. 902 ed i propri decreti 30 agosto, 15 ottobre e 7 dicembre 1914;

Ritenuta l'opportunità di ammettere l'assicurazione contro i rischi di guerra in navigazione anche pel personale navigante, nei casi di morte e di invalidità;

Decreta:

L'Istituto nazionale delle assicurazioni può assicurare direttamente e riassicurare indennità al personale navigante imbarcato su navi nazionali ed ai suoi aventi diritto, nei casi di invalidità e di morte dipendenti da rischi di guerra in navigazione.

Le modalità e condizioni per queste assicurazioni e riassicurazioni saranno fissate dalla Commissione istituita in forza dell'art. 7 del decreto Ministeriale 30 agosto u. s.

Roma, 1° marzo 1915.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della marina
VIALE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le Amministrazioni dei giornali, che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici dei quali ha fatto richiesta direttamente.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Guardabassi Silvio, nominato applicato di 4ª classe (L. 2000).

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915:

Franchetti comm. dott. Mariano, direttore capo di divisione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Pignatelli marchese di San Marco Lacatola uff. dott. Sebastiano, capo sezione di 1ª classe nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 7000).

Ferrari barone di Caporciano cav. dott. Giuseppe, per merito, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Barsotti Oreste, applicato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1915:

Reinscrizione nel ruolo del proprio grado e della propria classe cessando di appartenervi in soprannumero:

Polla Giovanni Battista, applicato di 2ª classe — Loreti Armando, id.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1914:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000):

Del Bello cav. dott. Francesco Saverio — Leggieri uff. dott. Arcangelo — Mazzoni cav. dott. Giovanni — Sottili nob. cav. dottor Nicolò.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000):

Appiani cav. avv. Pietro — Dettura cav. avv. Michele — Buglione nob. dei conti di Monale con Bastia cav. dott. Silvio — Padula cav. dott. Riccardo.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000):

Foschini dott. Francesco — Landi dott. Enrico — Frattaroli cavaliere dott. Maria Filippo — Roccas dott. Mosè — Ramacoini dott. Elfrido.

Consiglieri aggiunti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):

Adani dott. Osvaldo — Bellini dott. Ubaldo — Baruffaldi dott. Enzo — Silvetti dott. Carlo — De Ruggiero dott. Stefano — Rebua dott. Eolo.

Consiglieri aggiunti promossi dalla 4ª alle 3ª classe (L. 3000):

Apicella dott. Alfonso — Bartolotta dott. Antonino — Jannetti dott. Silvio — De Luca dott. Domenico — Mazzolani dott. Ugo.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Dallari gr. uff. dott. Ernesto, prefetto di 1ª classe, a disposizione del Ministero, collocato a riposo, d'ufficio, per avanzata età.

Con R. decreto del 20 gennaio 1915:

Santoni rag. Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Fina Antonio, sottufficiale del corpo RR. equipaggi nominato applicato di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1915:

Ramazzini cav. ing. Amilcare, primo archivista di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Chiaramonte cav. uff. dott. Socrate, primo archivista di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Nicolini cav. dott. Fausto, primo archivista di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 4500).

Bongi Mario, archivista di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 3500).

De Rubertis dott. Achille, archivista di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Cecchini dott. Giovanni, archivista di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Nicolini cav. dott. Fausto, primo archivista di 3ª classe, nominato direttore di 3ª classe.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Alunni delegati nominati delegati di 5ª classe (L. 2000):

Capobianco Enrico — Palermo Francesco — Reitano Bartolo.

Caramelli Bruno Giulio, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1915:

Moreschi dott. Emilio, alunno delegato, riammesso in servizio.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1915:

Bisceglie dott. Giuseppe, delegato di 2ª classe (Commissariato di P. S. presso la Direzione compartimentale dello Stato) sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato (Articolo 52 primo comma, del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1915:

Mauro Arduino, delegato di 5ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 30 (Articoli 50, lettera *b*, e 51 prima lettera *a*, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Prò Alberto, applicato di 3ª classe collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Piluso Giuseppe, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Persiano Giovanni, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Consiglio di Stato.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1915:

Scaglione prof. Ferruccio, applicato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).
Passaro Giuseppe, applicato promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).
Levi Ugo, applicato promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Applicati di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale nominati applicati di egual classe nell'Amministrazione centrale (L. 1500):
Mercuri Ermanno — Magnani Alfredo.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1915:

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000):
Merlo comm. dott. Ildebrando — Rovasenda conte comm. dott. Casimiro.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Boragno uff. dott. Antonio, consigliere di 1ª classe nominato vice prefetto (L. 8000).

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Consiglieri di 1ª classe nominati vice prefetti (L. 8000):
Ortona cav. dott. Alessandro — Andreoli nob. cav. dott. Bartolomeo — Berti cav. dott. Roberto.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000):
Ferrari cav. dott. not. Emilio — Noris conte cav. dott. Antonio — Marcucci cav. dott. Guido — Bonfanti-Linares cav. dott. Corrado.
Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000):
Cardamone cav. dott. Vincenzo — Strano cav. dott. Paolo — Bucci cav. dott. Raffaele — Vallera cav. dott. Giuseppe.
Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000):
Bongiorni dott. Tommaso — Rossi cav. dott. Ugo — Rogges dott. Giuseppe — Budini dott. Dante.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Miadonna dott. Pietro, consigliere aggiunto di 4ª classe (L. 250).

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Sylos Labini nob. cav. dott. Michele, consigliere aggiunto di seconda classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Pietrogrande uff. dott. Candido, vice prefetto, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di prefetto

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Giglio prof. rag. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915:

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe a L. 2500:
Scalabrini Vincenzo — Bettega Luigi — Righi Augusto.
Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe a L. 2000:
Romani Teseo — Spadaccini Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1915:

Scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale nominati alunni di 3ª categoria:
Ragnisco Giovanni — Sersante Michele — Banti Vittorio.

Amministrazione centrale sanitaria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

La promozione dei signori:
Jatta comm. prof. dott. Mauro, al grado di ispettore generale batteriologo;
Biginelli uff. prof. dott. Pietro, al grado di ispettore generale chimico;
Pavone comm. dott. Angelo e Loriga uff. dott. Giovanni, al grado di ispettore medico compartimentale di 1ª classe, portata dal R. decreto 30 agosto 1912, si intende conferita con riserva di anzianità in confronto del comm. dott. Serafino Ravicini.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915:

Nomina ad applicati a L. 2500:
Ottaviani rag. Agostino — Colucci Piero.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Pagliani cav. dott. Paolo, medico provinciale di 2ª classe promosso alla 1ª classe a L. 7000.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1915:

Carulli dott. Luigi, vice commissario di 4ª classe promosso alla 3ª classe a L. 3000.
Mollo dott. Pasquale, vice commissario di 5ª classe promosso alla 4ª classe a L. 2500.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Consoli dott. Giovanni, delegato di 4ª classe riammesso in servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Motta cav. Giuseppe, colonnello comandante battaglione specialisti genio, esonerato dalla contronotata carica, trasferito nel corpo

aeronautico militare e nominato comandante di aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri) dal 16 gennaio 1915.

Crocco cav. Gaetano, capitano stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche, trasferito nel corpo aeronautico militare e nominato direttore dell'Istituto centrale aeronautico dal 16 gennaio 1915.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti nel corpo aeronautico militare, dal 16 gennaio 1915:

Gaviglio Lelio — Demaria cav. Attilio — Gallina Augusto — De Masellis Ferdinando — Novellis De Coarazze Alberto — Lapolla Ernesto — Perfetti cav. Raffaele — Capuzzo cav. Ercole — Cagnis conte dei conti di Castellamonte signore di Lessolo Carlo — Andriani Oronzo — Olivo Guido — Zanuso Gino — Resio Adolto — Guidetti Giulio — Agosti Giacomo — Melegari conte palatino Carlo — Quaglia Costantino — Rossi Umberto — Visconti Tullio Carlo — Sisto Filippo — Strani Massimo — Minellono Arduino — Medori Ugo — Fangareggi Giuseppe — Forti Ruggero — Turilli Gaetano — Gregorini Pietro — Russi Salvatore — Reggio marchese e patrizio genovese Luigi — Ercole Ercole — Bonazzi Fernando — Calori Salvatore — Bolognesi Domenico — Coniglio Gaetano — Coppini Ferruccio — De Muru Vittorio — Coturri Giorgio.

Aliberti Ugo, tenente — Scialpi Alfredo, id. — Carnevale Luigi, id. — Pincelli Pietro, id. — Suglia Cesare, id. — Gordesco Mario Ugo, sottotenente — La Valle Remo, id. — Ruggeri Norberto, id.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono trasferiti nel corpo aeronautico militare dal 16 gennaio 1915:

Tappi Carlo, capitano — Masi Michelino, id. — Lampagnani Raul, tenente — Ungania Dario, id. — Venanzi Umberto, id. — De Riso Renato, id. — Palma di Cesnola Giulio, id. — Carignani di Valloria Edoardo, id. — Bosio Antonio, id. — Oddo Arturo, id. — Pasenti Eraldo, id. — Valdimiro Filippo, id. — Clerici Umberto, id. — Baracca Francesco, id. — Buzzi Cesare, id.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono trasferiti nel corpo aeronautico militare, dal 16 gennaio 1915:

Piazza cav. Carlo, maggiore — Maltese cav. Enrico, capitano — Merzari Manlio, id. — Costanzi cav. Giulio, id. — Seymandi Giulio, id. — Matteuzzi Luigi, id.

Bontempelli Aurelio, capitano — Carbonati Emilio, tenente — Pelgrino Ernesto, id. — Tagliasacchi Luigi, id. — Scarpis Maffeo, id. — Chiappelli Luigi, id. — Fabbri cav. Giovanni, capitano — Carta Egidio, id. — Bailo cav. Luigi, id. — Graziani Carlo, id.

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono trasferiti nel corpo aeronautico militare dal 16 gennaio 1915:

Petrucci cav. Enrico, tenente colonnello — Vita Finzi cav. Carlo, maggiore — Malingher cav. Arturo, id. — Tardivo cav. Cesare, id. — Prandoni cav. Ettore, capitano — Ferrini Rodolfo, id. — Zicavo cav. Enrico, id. — Bardelloni cav. Cesare, id. — Mina cav. Luigi, id. — Pastine cav. Gio. Battista, id. — Bruno cav. Alfredo, tenente — Calderara Attilio, id. — Stanzani Mario, id. — Leone Domenico, id. — Ferrara Umberto, id. — Berardi Angelo, id. — Casella Umberto, id. — Pricolo Francesco, id. — Russo Umberto, id. — Amoroso Federico, id. — Leone Mario, id. — Scalesse Giuseppe, id. — Guglielmetti Aldo, id. — Pasquali Giovanni, id. — Orestano Enrico, id. — Sabatini Cesare, id. — Menetti Domenico, sottotenente — Senzadenari Raffaele, id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Nadalini Enrico, capitano, promosso maggiore con anzianità 1° febbraio 1915.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti ufficiali, avendo compiuto con successo il corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, sono nominati capitani commissari con anzianità 28 marzo 1915:

Amati Enrico capitano di fanteria.
Delogu Felice, tenente d'amministrazione.
Alleva Armando, id. id.
Lamberti Gennaro, id. di cavalleria.
Chirico Giuseppe, id. di sussistenza.
Foscarini Giuseppe, id. d'amministrazione.
Levi Ulrico, id. di sussistenza.
Conte Michele, id. id.
Ottolenghi Marino, id. d'amministrazione.
Boffuzzi Telemaco, id. id.
Sciomachen Francesco, id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti militari in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento:

Cavallaro Arturo — Mitarotonda Francesco — Piccirillo Vincenzo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Laganà Giovanni, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Vigato Giuseppe — Orrù Gaetano — Guidolini Guido.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per i servizi tecnici:

Pizzagalli Giuseppe — Coli Corrado — Parisi Elio — Buratti Gino — Calisti Goffredo — Bandini Achille — Hofmann Enrico — Calogiuri Raffaele — Frassone Carlo — Sauda Ugo — Biancardi.

Mosca Giuseppe, sottotenente battaglione specialisti genio, accettata la volontaria rinuncia al grado.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio, per i servizi tecnici:

Amero D'Aste Stella Alessandro — Stampa Giuseppe — Aubeli Stanislao — Centola Luigi — Sicca Ugo — Serafini Guido — Malaguti Domenico — Cozzani Riccardo — Mora Alberto — Ascari Luigi — Massari Marino — Busseti Umberto — Contri Ennio — Ruggieri Arnaldo — Del Pezzo De Simone Gaetano.

Ceradini Vittorio — Colliva Mario — Fermi Lino — Cesa Binchi Giuseppe — Sebastiani Vincenzo — Mosca Giuseppe — Allievi Silvano — Marelli Mario — Simoni Paolo — Riganti Emilio — Bellani Achille — Salvi Eugenio — Cicardi Carlo — Canegallo Alessandro — Basurto Felice — Raschi Romolo — Nardini Giovanni — Osti Giuseppe — Rigoni Michele — d'Henry Cesare — Cipelli Bruno — Zezi Mario — Scalesse Francesco — Guglielmi Giovanni Battista — Collino Giuseppe — Moro Mario — Sperti Ermenegildo — Schiratti Giovanni Battista — D'Ascanio Corradino — Tretti Umberto — Pasqualini Clodoveo — Lana Cesare.

Calore Oreste — Galbiati Angelo — Angeletti Fernando — D'Aprile Vitantonio — Ciccarese Antonio — Wuy Gustavo Carlo — Di Mauro Mario — Gherardi Mario — Cantoni Alberto — Bonavolta Ferdinando — Billia Tommaso — Leydi Cesare — Inselvini Arnaldo — Giuliana Giovannino — Scarzella Aldo — Bernardi Luigi — Guidi Guido.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:

Sclafani Empedocle — Guarnieri Nicola — Musso Piantelli Giovanni — Filangieri di Candida Gonzaga Ugo — Gauthier Augusto — Camuffo Alessandro.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria:

Lizza Pirro — Veruda Antonio — Danieli Gabriele — Pallotti Roberto — Merello Giovanni — Giunta Antonio — Carbone Enzo — Petit-Bon Carlo — Petroli Salvatore — Vignale Giuseppe — Pellizzari Carlo — Rovera Guido — Spingardi Camillo.

Bignami Luigi — Albini Pier Luigi — Cavalli Antonio — Vaccari Andrea.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale del genio sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del genio per servizi tecnici:

Calzecchi Carlo — Allocchio Antonio.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio:

Raudich Emanuele — Cugia Giuseppe — Cametti Romeo — Alagna Ezio — Pulini Gino — Buglielli Remo — Crosti Pietro — Frediani Maccioni Giovanni — Paolozzi Federico — Carabelli Mario — Romanin Jacur Leone.

I seguenti militari in congedo laureati in zoiatria sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale del corpo veterinario militare:

Rizzi Palmiro — Davidde Adolfo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di maggiore generale e collocati a disposizione a senso dell'art. 1° del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113:

Petilli cav. Giuseppe, comandante 41 fanteria.

Amadei cav. Giulio, id. 4 bersaglieri.

Villa cav. Ugo, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria.

Faconti cav. Alfredo, id. id.

Mola cav. Ferruccio, id. id.

Caserta cav. Cristinziano, id. id.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Porro nob. dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, tenente generale comandante VI corpo armata, esonerato dal comando anzidetto e nominato sotto capo di stato maggiore dell'esercito, dal 1° aprile 1915.

Ruelle cav. Carlo, id. comandante divisione militare territoriale Bologna, id. id. id. e nominato comandante VI corpo armata, id. id.

D'Avanzo cav. Nicola, maggiore generale id. id. id. Piacenza, promosso tenente generale, id. id.

Mambretti cav. Ettore, id. id. id. id. Ravenna, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante divisione militare territoriale di Bologna, id. id.

Zavattari cav. Oreste, id. id. brigata Roma, id. id. id. e id. id. Ravenna.

Moccagatta cav. Giuseppe, id. a disposizione, nominato comandante brigata Roma, id. id.

Alfieri cav. Vittorio, id. direttore generale Ministero guerra (incaricato), esonerato dall'incarico anzidetto e collocato a disposizione per ispezioni, id. id.

Arvonio cav. Giuseppe, colonnello fanteria incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria, promosso maggiore generale e collocato a disposizione per ispezioni, id. id.

Latini cav. Giulio, id. id. id., id. id. e collocato a disposizione Ministero colonie, id. id.

Vagliasindi cav. Casimiro, colonnello fanteria a disposizione Ministero colonie, cessa dalla posizione anzidetta ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria, id. id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità 31 marzo 1915:

Rocca cav. Francesco, nominato capo di stato maggiore XI corpo armata.

Masperi Filippo, id. id. id. id. VII id.

Ferrari cav. Giuseppe, nominato capo di stato maggiore IX corpo armata.

Pennella cav. Giuseppe, nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore.

Fantoni cav. Giuseppe, id. id. id. id.

Castagnola cav. Giovanni, nominato capo di stato maggiore VI corpo armata.

Allievi cav. Cesare, id. capo ufficio comando corpo stato maggiore.

Tagliaferri cav. Alessandro id. id. id. id.

Maggia cav. Emilio, maggiore, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Ribecchi Ettore, capitano R. corpo truppe coloniali della Somalia a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Apicella Vincenzo, tenente R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Baratta Agostino, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio, richiamato in servizio.

Piccardi Giuseppe, id. collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio, a sua domanda.

Rocchi Emidio, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causa di servizio.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Damiani Luigi, tenente R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Roversi cav. Masaniello, colonnello a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero ed è nominato comandante 4 bersaglieri dal 31 marzo 1915.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale comando e collocati a disposizione del Ministero delle colonie dal 31 marzo 1915:

Santangelo cav. Felice, comandante 69 fanteria — Rosso cav. Renato, comandante 80 fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata, con anzianità 31 marzo 1915:

Masi cav. Vittorio, nominato comandante 27 fanteria.

Cantù cav. Giuseppe, collocato a disposizione Ministero guerra.

Ferrari conte di Orsara marchese di Castelnuovo Bormida cav. Teodoro, nominato comandante 69 fanteria.
Viganoni cav. Agenore, id. id. 65 id.
Corfini cav. Emilio, id. id. 89 id.
Canonico cav. Vittorio, id. id. 84 id.
Giuriati cav. Giuseppe, id. id. 71 id.
Como Dagna Sabina cav. Angelo, id. id. 73 id.
Vilardi cav. Vincenzo, id. id. 87 id.
Pedroli cav. Claudio, id. id. 38 id.
Bernardi cav. Alfonso, id. id. 39 id.
Sequi cav. Vincenzo, id. id. 44 id.
Trotta cav. Vincenzo, nominato comandante 41 fanteria.
Bonaini da Cignano nobile patrizio di Firenze cav. Riccardo, id. id. 22 id.
Arbib cav. Angelo, id. id. 66 id.
Papa cav. Achille, id. id. 81 id.
Roffi cav. Annibale, id. id. 88 id.
Vecchio cav. Clemente, id. id. 40 id.
Tensini cav. Giuseppe, id. id. 32 id.
Villani cav. Giovanni, id. id. 4 id.
Cittadini cav. Arturo, id. id. 18 id.
Simoncelli cav. Antonio, id. id. 63 id.
Saporiti cav. Alessandro, id. id. 60 id.
Turini cav. Alessandro, id. id. 9 id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con anzianità 31 marzo 1915 e collocati a disposizione del Ministero delle colonie:

Mulazzani cav. Arturo Benedetto — Catalano cav. Luigi — Pajola cav. Ulderico.

Sottotenenti promossi tenenti:

Verduni Menotti — Malerbi Vincenzo — Morozzo della Rocca A'do — Marchisio Pietro — Zampieri Giuseppe — Astolfi Raul — Allatere Filippo — Sanna Antonio — Sebastianelli Arduino — Gordesco Mario Ugo — Pinzi Francesco — Comune Alfonso — Sibilla Mario — De Bonis Giovanni — D'Aquila Emilio — Moscati Roberto — Monateri Enrico — Calvo Alessandro — Daneri Leonardo — Tosgobbi Valdimiro — Martini Alfonso — De Goyzueta Guido — D'Antoni Giovanni — Catanese Emanuele — Rosmino Alfredo — Chamar Luigi — Fucci Vincenzo — De Feo Luigi — Tonizzi Ermanno — Micucci Gaetano — Balestrieri Demetrio — Civelli Giuseppe — Di Martino Tommaso — Trombetti Enrico — Fumagalli Riccardo — Piumatti Pietro — Locarni Giuseppe — Priolo Giovanni — Michielotto Giuseppe — Dainelli Emilio — Battaglia Girolamo — Tempesti Umberto — Bianchi Umberto — Castria Antonino — Franchini Ottone — Citarella-Tufano cav. Uberto — Giovannetti Ernesto — Clerico Luigi — Stasulli Corrado — Locatelli Giuseppe — Broso Pasquale — Cortese Giuseppe — Fabris Gino — Sottanni Giuseppe — Consorti Serafino — Menichelli Vittore — Rebaudengo Cesare — Parziale Benedetto.
Mariottini Arturo — Fioretti Guarniero — Montanari Giulio — Franzini Mario — Angugliaro Raffaele — Cobalti Camillo — Bertini Ugo — Repucci Eugenio — Cilento Alberigo — Faini Lionello — Caligaris Umberto — Rabito Giovanni — Chef Annibale — Spairani Giov. Battista — Debbi Guelfo — Teano Giovanni — Ollearo Ulderico — Vassallo Tomaso — Rossettini Domenico — Tulli Andrea — Riastino Antonio — Archidiacono Pasquale — Focacci Giuseppe — Peano Ottavio — Bauer Guido — Pisasale Paolo — Cappelli Carlo — Ridi Alfonso — Botti Giuseppe — Fattorosi Adolfo — Meli Vincenzo — Fiumara Rosario — De Martiis Arturo — Gizzi Ettore — Marcelli Guido — Bonvicini Buono — D'Arpa Achille — Ribaldi Giuseppe — Negri Pietro — Gollalti Renato — Taglini Alfonso — Barbagli Callisto — Masini Luigi — D'Alessandri Mario — De Vivo Raffaele — Bonatelli Eugenio — Pironti nobile dei duchi di Campagna e patrizio di Ravello Giuseppe — Corvo Renato — Scaroni Remo — Cipriani Saverio — Ferri Mario — Morabito Antonio — Moretti Luigi — Martinelli Clemente.
Debernardi Alberto — Trifirò Giuseppe — Balena Alfredo — Sandiford Giorgio — Pasanisi Tommaso — Ximenes Antonio — De Blaw Bernardo — Laureati Gioacchino — Gina Antonio — Fedeli Amedeo — Batolo Valdemiro — Antonisei Luigi — Brugnoli Marcello — Lastella Alfredo — Galletto Mario — Tata Domenico — Trigona Francesco — Flocca Attilio — Pesaroli Tito — Lobina Romualdo — Bertolani Francesco — Curti Guido — Magnini Manlio — Criscuolo Filippo — Veniero Gaetano — Biondi Arturo — Canistrà Domenico — Casciaro Marco — Mentigazzi Guido — Ricca Mattia — Toccolini Tullio — Abbondanza Ettore — Tiberi Angelo — Barucchi Silvio — Fumasuoli Angiolo — Massobrio Mario — De Stefano Ermando — Carriero Nicola — Levreri Arturo — Frandini Arturo — Marantonio Ugo — Ragusa Francesco — Sanseverino Rocco — Cavanna Paolo — Dalia Giovanni — Bertocci Paris — Bartolotta Cesare — Vallerini Giuseppe — Mazzucchetti Eugenio — Bondi Pietro — Radicati di Primeglio Maggiorino — Negro Livio — Ferrero Sergio — Felici Arcangelo — Bellavista Emilio.
Cappuccio Luigi — Pastore Giulio — Pomar Cristoforo — Ricca Augusto — Biasiucci Luigi Mario — Boch Achille — Loffredo Vittorino — Finzi Amleto — Giacon Mario — Gherlinzoni Giorgio — Pirrelli Giuseppe — Colotti Giuseppe — Strada Vittorio — Calderini Canzio — Lenti Sebastiano — Barrajà Alfredo — Benedetto Giuseppe — Torra Cesare — Lucia Roberto — Lebrun Alfredo — Ritelli Antonio — Zannoni Giuseppe — Manildo Giovanni — Scarpa Raffaele — Pellegrini Luigi — Maraziti Ernesto — Andreucci Augusto — Curti Ezio — Buonanno Guglielmo — Rainero Sebastiano — Cecchet Tito — Bruno Francesco — Giancarli Giuseppe — Altini Giuseppe — Pascazio Francesco — Piazza Ettore — Atzori Giuseppe — Ottaviano Giuseppe — Buzzi Aroldo — Manera Mario — Ossoli Vincenzo — Banci Carlo — Imbriani Ettore — Evangelisti Alessandro — Durante Catello — Florena Salvatore — Dore Sebastiano — Fabrizio Giuseppe — Cavaliere Ettore — Granata Ettore — Borrione Augusto — Gian Francesco — Gerbino Giuseppe — Calvani Alfredo — Tessieri Alfonso — Le Pera Felice Emilio — Tallandini Emilio — Borriello Giuseppe — Mondelli Giovanni — Galetto Giuseppe — Basadonna Luciano — Bocchetti Giovanni — Speranza Alfredo.

I sottonominati marescialli nell'arma di fanteria che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con anzianità 31 dicembre 1914:

Filipponio Raffaele — Boccia Luigi — Soriente Giuseppe — Biagioli Leone — Borgognoni Agostino — Magnante Angelo — Marano Luigi — Segala Mario — Loria Ruggero — Capaccio Giuseppe — Del Viscio Luigi — Lavelli Lello Benvenuto — Corda Pietro — Lambelet Alfredo — Ascari Ettore.
Bendinelli Ugo — Roselli Ugo — Bertini Umberto — Stramigioli Italo — Tironi Battista — De Feo Michele — Brey Giuseppe — Cacucci Francesco — Valino Ettore — Montesi Nicolò — Grippa Alberto — Errin Epifanio — Ricci Alfredo — Giannetti Girolamo — Benincasa Giovanni — Liguori Antonio — Piras Giovanni — Giordani Domenico — Scippa Francesco — Tei Giuseppe — Conte Domenico — Musso Valerio — Guarriello Adolfo — Senni Dino — Morgera Davide — Giancola Francesco — Busso Giovanni — Perez De Vera Vincenzo — De Pascale Antonio — Carrubba Salvatore — Tognetti Renzo — Belardi Italo — Ponthenier Luigi — Turri Pasquale — Miele Giuseppe — Soldano Cesare — Peralda Antonio — Diana Giovanni — Migliori Alfonso — Capodacqua Irmerio — Bruni Nicola — Delfino Giuseppe — Clementi Vico — Santomartino Nicola — Aiello Giuseppe — Vinci Francesco — Valente Giuseppe — Re Amadio.

D'Amico Pierantonio — Polacco Luigi — Ficari Fernando — Bertolò Ettore — Tentarelli Filiberto — Villani Vincenzo — Tanzella cav. Nicola — Chieffo Antonio — Guerriero Luigi — Serantoni Mario — Piccoli Cristoforo — Malvani Mario — Crescenzi Quirino — Marotta Michele — Alessio Crescentino — Satta Sebastiano — Fronzoni Angiolo — Casu Angelino — Passarelli Amilcare — Calò Luciano — Mion Francesco — Dossena Giov. Antonio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Masdea Armando, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Diotaiuti cav. Roberto, tenente colonnello comandante cavalleggeri di Udine, promosso colonnello con anzianità 31 marzo 1915, continuando nell'attuale comando.

Curti cav. Faustino, tenente colonnello comandante lancieri di Montebello, id.

I seguenti sottotenenti di cavalleria con anzianità 1° aprile 1912, sono promossi al grado di tenente:

Kellner Arturo — Paladino Vito Umberto — Cannoniere Umberto — Raganella Leone — Paolozzi Mauro — Florio Giulio — Zaffuto Amedeo.

I sottonominati marescialli dell'arma di cavalleria che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Pica Domenico — Bertossi Luigi — Carocci Fruttuoso — Cerboni Luigi — Romeo Domenico — Valletta Aristide — Pergami Luigi — Daneri Luigi — Fabi Licurgo — Bonuti Roberto — Laus Ludovico — Rezzaghi Arnaldo — Durini Carlo — Genova Giuseppantonio — Ressa Giuseppe — Marchetti Armando — Lo Giudice Ernesto — Porcelli Antonio — Ciolfi Oscar — Fusacchia Marino.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Carrascosa cav. Gaetano, tenente colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, promosso colonnello con anzianità 31 marzo 1915, continuando nelle funzioni anzidette.

Piazza cav. Carlo, maggiore nel corpo aeronautico militare, trasferito nell'arma d'artiglieria coll'attuale grado al 31 marzo 1915.

I seguenti sottotenenti di artiglieria con anzianità 1° aprile 1912, sono promossi al grado di tenente:

Vergnano Giulio — Giano Giovanni — Pericoli Antonio — Mancini Albino.

Manfrone Mario — Iuliani Vincenzo — Mondino Oreste — Drago Mario — Varni Mario — D'Andrea Massimiliano — Montefusco Lodovico — Scelfo Giovanni — Minnicelli Quintino — Lorio Alessandro — del Giudice Ettore — Scalese Vincenzo — Ciminelli Oreste — Greppi nobile dei conti di Bussero e Cornegliano Luigi Carlo — Luparella Nicolò — Marcheciano Amicla — Mosca Giuseppe — Bernasconi Cesare — Barresi Vincenzo — Rechichi Annibale — Carlozzo Antonino — Calzolari Delmo — Collacchioni Livio — Ungaro Francesco — Monaca Alfonso — Iovene Giuseppe — Acciari Servando — Battaia Luigi — Castagna Cornelio — Panzora Romeo — Di Liberto Giuseppe — Masuini Baldassare — Glori Armando — Boschetti Beppino — Marzocchi Astorre — Negri Amedeo — Boeris Paolo — Contino Giuseppe — Pica Luigi — Parlapiano Domenico — Tirabassi Attilio — De Paolis Luigi — Fusco Ermanno — Polli Mario — De Cadilhac Erberto — Polverisi Sergio — Cordero di Montezemolo Mario — Vicedomini Carlo — Graziano Antonio — Carpi Romoaldo — Debenedetti Umberto — Marraieni Francesco — Ansaldi Nicola — Lodi Ettore — Quarantelli Italo — Maddi Antonino — Giuffrida Giovanni — Battaglia Angelo — Faccenda Ettore — Conti Oreste.

I sottonominati marescialli dell'arma di artiglieria che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Lollini Arrigo — Agustini Amadio — Bianco Gallucci Silvio — Torelli Adriano — Foti Francesco — Iannitti Ferdinando — Gamboronci Eugenio — De Vitiis Stanislao — Pelini Domenico.

Greco Carmelo — Castracane Angelo — Maiorani Roberto — Romice Achille — Silvi Raffaele — Sforzini Francesco — Tomaino Antonio — Benzi Luigi — Ramovecchi Giuseppe — De Bernardi Giovanni Maria — Campassi Giovanni — Cotta Angelo — Picone Francesco — Manini Vincenzo — D'Orio Tommaso — Pellegrini Alessandro — Spandonaro Umberto — Salonia Giuseppe — Pedote Pasquale — Vigna Ergildo — Fanella Alverardo — Campobussi Giovan Battista — Croci Vezio — Olivero Annibale — Biscardi Gaspare — Ciolfi Gennaro — Corazza Giovanni — Mecugni Luigi — Manuguerra Pietro — Pesce Roberto — Gelli Attilio — Renna Bartolo — Martino Antonino — Zenone Amedeo — Barile Vito — Zerilli Antonio — Monar Giovanni — Canducci Antonio — Albani Riccardo — Monarca Giuseppe — Bonjean Carlo — Spinelli Cesare — Fusco Vincenzo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

I seguenti sottotenenti del genio, con anzianità 1° aprile 1912, sono promossi al grado di tenente:

Aimo Giuseppe — Benignetti Cesare — Ferrari Mario — Cavallo Augusto — Belli Remo — Colinelli Primo — Lamberto Pietro — Eula Ettore — Schisa Leopoldo — De Vivo Paolo.

I sottonominati marescialli dell'arma del genio che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Bosi Umberto — Falcone Agazio — Miglietta Evasio — Adilardi Giuseppe — Boidi Angelo — Fioritto Giuseppe — Bresciauelli Attilio — De Ponti Nicolò — Rizzo Gaetano — Piccinelli Giacomo — Benetti Corrado — Capra Delfino.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Menenti Domenico, sottotente, promosso tenente.

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Tavecchio Carlo, collocato a disposizione del Ministero delle colonie, dall'8 ottobre 1914.

Pietrucci Getulio, id. id.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

Calderoni Pompeo Cesare, collocato a disposizione del Ministero delle colonie, dal 16 gennaio 1915.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati delle Amministrazioni militari dipendenti:

Castelli Luigi — Colella Tiberio — Mamone Domenico — Porrovecchio Emilio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Bolognesi cav. Lamberto, tenente generale, incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra.

Con R. decreto del 22 febbraio 1915:

Guerrieri cav. Oreste, colonnello genio, richiamato in servizio temporaneo dal 1° febbraio 1915 presso il comando del VII corpo d'armata.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Puccinelli Vittorio, sottotenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Toniolo Enrico, capitano 3 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Comessati Gerolamo, tenente 4 id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Cornalba Angelo, sottotenente di sussistenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di sussistenza di complemento, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di sussistenza di milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Galli Arturo, tenente 7 artiglieria campagna, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 maggio 1913, relativo alla sua promozione.

Galli Arturo, sottotenente 7 id. id., laureato in zooiatria, trasferito col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Cattaneo Mario, sottotenente 28 artiglieria campagna, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Vignali Arcangelo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Grabau nobile di Volterra e nobile di Livorno Marcello, capitano Genova cavalleria — Sinaglia Giovanni, tenente cavalleggeri di Roma — Baranzini Arturo, id. cavalleria, 22 artiglieria campagna — Bargogli-Petrucci Fabio Celso, id. lancieri di Milano — Balducci Claudio, sottotenente cavalleggeri di Lucca — Bono Ugo, id. cavalleria, 21 artiglieria campagna, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Gavazzi Antonio, id. lancieri di Firenze, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Busacchi Augusto, id. fanteria (B), laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Copello Andrea, id. id, id. id, id. id. id.

Bianchini Alessandro, tenente medico — Chiaromonte Rocco, id., trasferiti nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Sera Gioacchino, id. — Duratorre Michele, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Checchi Pio, tenente veterinario — Massarotti Antonio, id. id., tolti da ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Donzelli Giuseppe, id. id. — Nencioni Carlo, id. id. — Iliodoro Ottavio, id. id. — De Sanctis Gaetano, id. id. — Cambi Giuseppe, id. id., tolti dal ruoli degli ufficiali di complemento per età, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda.

Donelli Giuseppe, id. id. — Guarini Giovanni, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Barbacini Nino, sottotenente id., cessa di appartenere al ruolo degl ufficiali di complemento, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Ceschi Mario, militare di 2ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Millin Antonio, tenente — Nantier Remo, sottotenente.

I seguenti tenenti del genio sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Fracchia Luigi — Bises Prospero.

I seguenti ufficiali del genio cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Rossi Antonio, tenente — Fabretti Sante, id. — Marchi Emilio, sottotenente.

Grazzani Marcello, tenente 1 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Vallini Enrico, sottotenente 6 id., accettata la volontaria rinuncia al grado.

Pistolese Vincenzo, militare di 2ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Spagnuolo Nicola, id., id. id., id. id. id.

Patrizi Cesare, id., id. id., id. id.

Sacco Carlo, tenente medico — Sgobbo Gerardo, id. id. — Pepe Matteo, id. id., inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Finato Lotario — Ghezzi Edoardo — Boni Giuseppe — Di Sabbato Giuseppe — Di Campo Erasmo — Grandinetti Camillo — Giunta Francesco — Ardigò Francesco — Antonetti Saverio.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Cavallaro Giuseppe — Venturini Antonio — Orlandi Cesare — Caponetto Gaetano — Onorato Luigi.

Truschelli Guglielmo, tenente medico — Cosentino Andrea, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Del Monaco Ettore, caporale in congedo, nominato sottotenente di amministrazione di complemento.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici:

Cosenza Angelo — Giugliotta Ottorino — Sesini Enrico — Casati Giovanni.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Zevi Guido — Balestra Pio — Garduzzo Pietro — Melani Francesco — Baglioni Giuseppe — Finesi Rodolfo.

Orti Manara Emilio — Gabrielli Pasquale — Mazzetti Carlo — Ferrettini Adriano — Palmieri Domenico — Bartoli Enrico — Vallini Enrico — Fortini Gabriele — Calori Ortensio — Cavallaro Gregorio — Scuriatti Domenico — Bellomo Iginio — Bosi Felice — Barucci Gaetano — De Conz Enrico — Biagi Alberto — Guidi Silvio — Rallo Francesco — Cannas Pietro — Palozzi Renato — Guerrieri Ignazio — Paravicini Raffaele.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Puccinelli Vittorio, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Accornero Giacinto, tenente 5 artiglieria fortezza — Gentili cav. Federico, sottotenente 15 id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Crocco Giosuè, tenente 1° fortezza, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

De Magistris Bernardino, sottotenente 8 fortezza, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Mancada Di Paternò Francesco, capitano cavalleria — Castelli principe di Torremuzza Vincenzo, id. id. — Ricci-Bardzky, id. id. — Contarini Nicolò, tenente id. — Anderloni Giuseppe, sottotenente id., tolti dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età ed inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Suglia Lorenzo, tenente veterinario, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Tedeschi Guido, sottotenente 4 genio, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Veniteo Socrate, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Di Natale Emanuele, tenente artiglieria fortezza, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Patetta Francesco, id. 6 id. — Moschini cav. Roberto, sottotenente, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Bassetti Cesare, id. genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

I seguenti capitani medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età, e sono inscritti a loro domanda nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Berrini Cipriano — Rodi Antonio — Sighinolfi.

Alamanni Luigi, capitano medico — Ughetto Antonio, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare.

Bonanome Achille, tenente medico — Guerreri Giuseppe, id. id. — Sessa Camillo, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Barbieri Celso — Iannucci Ettore — Cacioppo Vincenzo — Giovanelli Luigi — Ciattei Paolo — Urbinati Giuseppe — Castellina Umberto — Quaranta Umberto — Mereu Eugenio — Malacrida Angelo — Costa della Torre Emanuele — Andreoli Antonio — Fontana Enrico — Tomassini Vafrino — Marioni Giuseppe — Peverelli Arturo — Dossetti Luigi — Gobbi Edmondo — Morselli Guido — Ferroni Vittorio — Canèvari Gustavo — Scavo Giuseppe — Mascagni Igino — Oneto Gustavo — Montiverdi Angelo — Berzoni Gian Carlo — Vannuccini Tito — Ulivelli Giacinto — Baggio Giov. Battista — Pacchiesotti Renato — Lanzara Gennaro — Ciotti Giulio — Rossi Rino — Cantavespri Alfredo — Pipitone Giuseppe — Mameli Francesco — Giacino Giuseppe — Pasquinelli Carlo — Mossa Salvatore — Guerra Francesco.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Farroni Giuseppe — Mutarelli Carlo.

Angeli Guido — Vivi Armando — Riccardi Carlo — Berton Antonio — Petyx Francesco — Sazia Giacomo — Wanderling Gio. Battista — Derossi di Santarosa Enrico — Federzoni Luigi — Barbiano di Belgioioso Alberico — Liccioli Mario — Caracciolo Marcantonio — Docci Gino — Tocci Guglielmo — Molina Luigi — Savona Gaetano — Martini Leonardo — Deciani Deciano — De Benedetti Aldo — Prosdocimi Gio. Battista — Marcucci Simone — Proserpio Enrico — Copello Bartolomeo — Rizzani Leonardo — Ravenna Giorgio — Bianco Crista Cosimo — Morelli di Popolo Tommaso.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Salvadori cav. Vittorio, maggiore di sussistenza, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti capitani di sussistenza sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Chiurazzo Raffaele — Bini Pietro.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

De Bellegarde cav. Ruggero, colonnello cavalleria — Rasini conte cav. Zaverio, maggiore id. — Pignone del Carretto Antonio, capitano id. — Sordina Eugenio, id. id. — Milano cav. Vincenzo, capitano veterinario — Rasponi Ettore, id. id. — Giolito Pietro, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Berreta Giuseppe, tenente genio — Piceni Orlando, capitano medico, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 23 marzo 1915:

Nuti Antonio, tenente medico, accettata la volontaria rinuncia al grado.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1915:

Di Michele Raffaele, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1915:

Benedetti Dante, archivista di 2ª classe, considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 10 febbraio 1915 a tutto il 9 giugno 1915 cessando dal godimento dello stipendio dal 10 aprile 1915.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

Rossi Fortunato, comm. dott. Icilio, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Bassi cav. uff. Ottavio Enrico, vice ispettore di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è nominato ispet-

tore di 2ª classe per la vigilanza sugli Istituti medesimi, con l'annuo stipendio di L. 7000 a decorrere dal 1° maggio 1915.

Tornadù cav. Giov. Battista, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato vice ispettore di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli con l'annuo stipendio di L. 6000 a decorrere dal 1° maggio 1915.

Fossati cav. uff. dott. Guido, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è nominato vice ispettore di 2ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

De Bellis cav. uff. prof. Vito, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Paço cav. dott. Luigi, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Carloni cav. Ferdinando, primo ragioniere di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

Cordeschi dott. Giulio, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° maggio 1915.

Bertrand cav. Ettore — Fabris Eugenio, primi ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Croce dott. Paolino, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1915, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

Pestelli dott. Renzo, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Pacilio dott. Giuseppe, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Bruno Francesco Paolo, ragioniere, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Pesce Giovanni, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1000, a decorrere dal 10 marzo 1915.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1915:

A decorrere dal 1° aprile 1915, il signor Blengini Giovanni cessa dalla qualità di alunno di ragioneria delle Intendenze di finanza per essere stato nominato, con decreto Ministeriale 9 marzo 1915, volontario nelle Delegazioni del tesoro.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Rapagnetta Camillo, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 20 marzo 1915 con l'annuo stipendio di L. 3500.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Blandina cav. Guglielmo, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1915:

Forleo Carlo — Blengini Giovanni, sono nominati volontari nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1915:

Agostinelli Michele, volontario nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 marzo 1915.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Mazzotti Riccardo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in congedo per servizio militare, è collocato in aspettativa per lo stesso motivo, a decorrere dal 10 marzo 1915.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Bessi Angelo, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 833,33, a decorrere dal 12 marzo 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

I seguenti cancellieri di pretura e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° ottobre 1914:

Sozzi Emanuele — Toschi Attilio — Del Pennino Tommaso — Tisci Sabino Antonio.

A decorrere dal 1° novembre 1914:

Bonomo Michele.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Mellone Pietro, cancelliere della pretura di Pizzoli, a disposizione del cav. uff. Venturini Carlo, incaricato del riordinamento degli archivi giudiziari del circondario di Avezzano, è tramutato alla pretura di Capestrano, continuando nella detta disposizione.

Centonze Nicola, cancelliere della pretura di Capestrano, è tramutato alla pretura di Pizzoli.

Gritti Paolo, cancelliere della pretura di Villaminozzo, è tramutato alla pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Milone dott. Arturo, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, applicato al tribunale di Avezzano, è tramutato alla pretura di Villaminozzo, continuando nella detta applicazione.

Bertinelli Giulio, cancelliere della pretura di Bedonia, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Caprilli Angiolo, cancelliere della pretura di Casalmaggiore, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi quattro.

Boccongella Paolino, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Bruno Alfonso, cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, in aspettativa per infermità, è, sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Pitti Oreste, cancelliere della pretura di Camerota, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Camerota.

Piazza Ettore, cancelliere della pretura di San Fratello, in aspettativa per infermità, tramutato alla pretura di Mezzoiuso, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la detta pretura di Mezzoiuso.

D'Amore Matteo, cancelliere della pretura di Radda, è tramutato alla pretura di Laureana di Borello.

Gisonni Filippo, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, dove non ha ancora assunto possesso, è tramutato alla pretura di Radda.

Baldassarri Paolo, segretario della R. procura di Orvieto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Fragano Salvatore, già aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, nominato cancelliere della pretura di Catignano, è collocato fuori del ruolo organico delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Conte Randolfo, cancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Spilimbergo.

Borrelli Domenico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Verona, nominato cancelliere della pretura di Spilimbergo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Sacile.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1915:

Vitale Gesualdo, cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Consoli Vito, cancelliere del tribunale di Caltagirone, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Catania.

Lipara Domenico, aggiunto di segreteria della R. procura di Forlì, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Puccio Camillo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa procura generale di Catanzaro.

Bollocchio Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Portomaggiore, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Agnese Fortunato, aggiunto di cancelleria della pretura di Sinnai, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Blois Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Gallarate, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Gallarate.

Bori-Prelle Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ivrea, è tramutato alla pretura di Ivrea.

Conti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di cassazione di Napoli.

Mascolo Gaetano, aggiunto di cancelleria della Corte di Cassazione di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura di Napoli.

Faranda Mario, aggiunto di cancelleria della pretura di Acqui, è tramutato alla pretura di Sampierdarena.

Marcellini Marcello, aggiunto di segeteria della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Acqui.

Turilli Tullio, aggiunto di cancelleria della pretura di Borgomanero, destinato al tribunale di Rieti.

Aguzzi Natale, aggiunto di cancelleria della pretura di Rieti, è tramutato al tribunale di Rieti.

(Continua)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5765 trascritto il 18 giugno 1914.

Trasferimento totale da Feilner Charlotte, nata Lomcke, a Monaco (Baviera), a Feilner A. E. & C., a Monaco (Baviera), della privativa industriale n. 116749 reg. gen.; vol. 353, n. 179 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la preparazione di negative fotografiche combinate ».

(Atto di cessione sottoscritto a Starnberg il 27 maggio 1914, registrato il 13 giugno 1914, all'ufficio demaniale di Roma, n. 31003, vol. 236 atti privati).

N. 5827 trascritto il 27 ottobre 1914.

Trasferimento totale da Gruenwald Teodoro, a Genova, a Reiter e Gruenwald, a Genova, della privativa industriale n. 145349 reg gen., vol. 439, n. 91, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo sistema ed apparecchio per la pulitura mediante un miscuglio di vapore ed aria calda o gas di combustibili dei tubi riscaldatori delle caldaie a vapore in genere e macchine in ispecie a porte chiuse durante il funzionamento ».

(Atto di cessione fatto a Genova il 22 ottobre 1914, registrato il 23 ottobre 1914, all'ufficio demaniale di Genova, n. 3067, vol. 533 atti privati).

N. 5835 trascritto il 14 novembre 1914.

Trasferimento totale da Di Giuseppe Pasquale, a Perugia, a Ferrini Domenico e Di Giuseppe Pasquale, a Perugia, della privativa industriale n. 145785 reg. gen.; vol. 440, n. 19 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio che controlla e scrive elettricamente ».

(Atto privato in data 13 novembre 1914, registrato il giorno stesso all'ufficio demaniale di Perugia, n. 811, vol. 131, foglio 21 atti privati).

N. 5839 trascritto il 19 novembre 1914.

Trasferimento totale da Servettaz Giovanni, a Savona (Genova), a Servettaz Sofia e a Servettaz Carolina, Delia e Giovanni, a Savona, della privativa industriale n. 99869 reg. gen.; vol. 295, n. 106 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Semaforo ad ali accoppiate per segnalazioni ferroviarie ».

(Testamento olografo in data 17 ottobre 1907, depositato presso il notaio Pertusio di Genova il 6 luglio 1911, registrato il 7 luglio 1911 all'ufficio demaniale di Savona, n. 50).

N. 5855 trascritto il 10 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Onofri Mario, a Roma, a Piccardi Amerigo Riccardo, a Firenze, della privativa industriale n. 128181 reg. gen.; vol. 393, n. 74 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Copertura per guanciali da viaggio ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 9 dicembre 1914, registrato il 10 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12157, vol. 289, atti privati).

N. 5856 trascritto il 2 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Detlef Andres, a Kiel-Gaarden (Germania), a Deutsche Luxemburgische Bergwerks-und Hütten Aktiengesellschaft,

a Bochum (Germania), della privativa industriale n. 129525 reg. gen.; vol. 396, n. 184 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil pour séparer et souder le fer et autres métaux au dessous de la surface de l'eau ».

(Atto di cessione fatto a Kiel il 23 agosto 1914, registrato il 20 novembre 1914, all'ufficio demaniale di Roma n. 10317 atti privati).

N. 5857 trascritto il 2 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Mäuser Paul, a Oberndorf a|N. (Germania), a Waffenfabrik Mauser-Aktiengesellschaft, a Oberndorf, della privativa industriale n. 127679 reg. gen.; vol. 392, n. 157 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Mécanisme de détente pour pistolets à chargement automatique avec culasse mobile guidée sur la poignée ».

(Atto di cessione fatto a Oberndorf a|N., il 4 luglio 1913, registrato l'8 giugno 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 30565 vol. 286 atti privati).

N. 5858 trascritto il 2 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Mauser Paul, a Oberndorf a|Neckar (Germania), a Waffenfabrik Mauser Aktiengesellschaft, a Oberndorf a|N., della privativa industriale n. 129026 reg. gen., vol. 395, n. 88 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Verrou de détente pour armes à feu automatiques à culasse verrouillée ».

(Atto di cessione fatto a Oberndorf a|N. il 4 luglio 1913, registrato l'8 giugno 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 30565, vol. 286 atti privati).

N. 5859 trascritto il 9 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Diesser G. Gottfried, a Wollishofen, Zurigo (Svizzera), a « Paracit » Gesellschaft m. b. H., a Frankfurt a|M. (Germania), della privativa industriale n. 97178 reg. gen.; vol. 286, n. 78 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication de substances pouvant être employées comme laques et comme moyens d'imprégnation et d'isolation ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Zürich-Wollishofen il 28 settembre 1914, e a Frankfurt a|M. il 13 novembre 1914, registrato il 4 dicembre 1914, all'ufficio demaniale di Torino n. 8180 vol. 371, atti privati).

N. 5860 trascritto il 9 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Biberfeld Elfried, nata Donner, a Berlino, a Heinrich Wollheim & Ossenbach Industriegesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 134616 reg. gen.; vol. 412, n. 33 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Rivestimento per pareti e volte ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Berlino rispettivamente il 22 dicembre 1913 e il 18 settembre 1914, registrato il 26 novembre 1914, all'ufficio demaniale di Torino, n. 7663, vol. 370 atti privati).

N. 5861 trascritto il 9 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Mallot George Ernst, Johson Christopher e Moorby John William, a Preston, Lancashire (Inghilterra), a Automatic Reed Release Company Limited, a Preston (Inghilterra), della privativa industriale n. 143012 reg. gen.; vol. 425, n. 100 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei congegni di movimento dei pettini per telai ».

(Atto di cessione fatta a Preston il 26 ottobre 1914, registrato il 26 novembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7664, vol. 370 atti privati).

N. 5862 trascritto il 22 dicembre 1914.

Trasferimento totale da « San Giorgio » Società anonima italiana per la costruzione di automobili terrestri e marittimi e per la cotruzione e riparazione di materiale rotabile ferroviario e d'altro genere, a Sestri Ponente, a « San Giorgio » Società anonima industriale, a Sestri Ponente, della privativa industriale n. 138333 reg. gen., vol. 420, n. 145 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo telemetro monostatico, a inversione a ripetizione e controllo autogeno ».

(Verbale di assemblea della società anon. italiana « San Giorgio » tenuta a Genova il 31 marzo 1914, a rogito del notaio dott. Francesco Gazzo di Genova, registrato il 9 aprile 1914, all'ufficio demaniale di Genova, n. 6213).

N. 5863 trascritto il 4 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Greely James Thornton, a Nashua, New Hampshire (S. U. d'America), a Medica S. A. Fabrique d'instruments, de produits medicaux et de vaccins, a Lausanne (Svizzera), della privativa industriale n. 126968 reg. gen., vol. 389, n. 100 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle siringhe per iniezioni ipodermiche ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Nashua il 31 luglio 1914 e a Lausanne il 5 ottobre 1914, registrato il 30 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13753, vol. 289 atti privati).

N. 5864 trascritto il 30 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Marino Pascal, a Londra, a Turner Charles Edward, a Londra, della privativa industriale n. 122394 reg. gen., vol. 378, n. 82 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo

« Procédé pour la métallisation superficielle d'articles silicieux ».

(Atto di cessione fatto a Londra l'8 dicembre 1914, registrato il 28 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9895, vol. 378, atti privati).

N. 5865 trascritto il 30 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Pascal Marino, a Londra, a Turner Charles Edward, a Londra, della privativa industriale n. 128809 reg. gen.; vol. 395, n. 5 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de métallisation superficielle de la surface de substances ou articles en fonte, bois, plâtre, papier et autres matières poreuses ».

(Atto di cessione fatto a Londra l'8 dicembre 1914, registrato il 28 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9895, vol. 395, atti privati).

N. 5866 trascritto il 30 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Marino Pascal, a Londra, a Turner Charles Edward, a Londra, della privativa industriale n. 129156 reg. gen.; vol. 395, n. 161 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de préparation d'électrolytes, destinés à être employés pour le dépôt d'un métal ou d'un alliage métallique ».

(Atto di cessione fatto a Londra l'8 dicembre 1914, registrato il 28 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino n. 9895, vol. 372, atti privati).

N. 5867 trascritto il 9 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Pilkington William Windle, a Prescott (Inghilterra), a Pilkington Sarah Louisa e Pilkington Richard Austin, a Prescot, e Pilkington Alfred Cecil, a Rainhill (Inghilterra) della privativa industriale n. 119536 reg. gen.; n. 89, vol. 364 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les appareils à étirer le verre ».

(Atto notorio in data 26 novembre 1914, fatto a S.t Helens, registrato il 29 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Roma n. 11455, vol. 307, atti privati).

N. 5868 trascritto il 9 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Pilkington William Windle, a Prescot (Inghilterra), a Pilkington Sarah Louisa, Pilkington Richard Austin, a Prescot, e Pilkington Alfred Cecil, a Rainhill (Inghilterra), della privativa industriale n. 123479 reg. gen., vol. 381, n. 3 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux fours de verrerie ».

(Atto notorio in data 26 novembre 1914, fatto a Saint Helens, registrato il 29 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11455, vol. 307, atti privati).

N. 5869 trascritto il 9 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Pilkington Sarah Louisa, Pilkington Richard Austin, a Prescot (Inghilterra), e Pilkington Alfred Cecil, a Rainhill (Inghilterra), a Pilkington Brothers, Limited, a Saint Helens (Inghilterra), della privativa industriale n. 119536 reg. gen.; vol. 369, n. 89 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Pefectionnements dans les appareils à étirer le verre ».

(Atto di cessione fatto a Saint Helens il 26 novembre 1914, registrato il 22 dicembre 1914, all'ufficio demaniale di Roma, n. 13310, vol. 289, atti privati).

N. 5870 trascritto il 9 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Pilkington Sarah Louisa, Pilkington Richard Austin, a Prescot, e Pilkington Alfred Cecil, a Rainhill (Inghilterra), a Pilkington Brothers, Limited, a St. Helens (Inghilterra), della privativa industriale n. 123479 reg. gen.; vol. 381, n. 3 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux fours de verrerie ».

(Atto di cessione fatto a St. Helens il 26 novembre 1914, registrato il 22 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13310, vol. 289 atti privati).

N. 5872 trascritto il 31 dicembre 1914.

Trasferimento totale da Baldini Ugo, a Alessandria, a Cipollini Gustavo, a Carrara, della privativa industriale n. 121784 reg. gen.; vol. 376, n. 63 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo avvisatore automatico per treni in moto » e dell'attestato di complemento n. 123146 reg. gen.

(Atto di cessione in data 15 luglio 1914, registrato il 16 luglio 1914 all'ufficio demaniale di Genova, n. 563, vol. 530 atti privati).

N. 5873 trascritto il 13 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Murray Thomas Edward Jr. a New York, a Murray Thomas Edward, a New-York della privativa industriale, n. 135880 reg. gen.; vol. 427, n. 46 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli interruttori elettrici ».

(Atto di cessione fatto a New York l'11 dicembre 1914, registrato il 9 gennaio 1915 all'ufficio demaniale di Roma n. 14407 vol. 289, atti privati).

N. 5875 trascritto il 15 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Borsani Cesare, a Milano, a Porro Aldo e Porta Luigi, a Milano, della privativa industriale n. 114942 reg. gen.; vol. 361, n. 211 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Copri-sedile in carta igienica per gabinetti di decenza »:

(Atto di cessione in data 2 gennaio 1915 ricevuto a Milano dal notaio dott. Ermenegildo Lainati, registrato il 12 gennaio 1915 all'ufficio demaniale di Binasco, n. 158, vol. 33, atti pubblici).

N. 5876 trascritto il 15 gennaio 1915.

Trasferimento totale da Borsani Cesare, a Milano, a Porro Aldo e Porta Luigi, a Milano, della privativa industriale n. 125302 reg. gen.; vol. 384, n. 227 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Scatola chiusa per la distribuzione di carta da gabinetto ».

(Atto di cessione in data 2 gennaio 1915, ricevuto a Milano dal notaio Ermenegildo Lainati, registrato il 12 gennaio 1915 all'ufficio demaniale di Binasco n. 158, vol. 33 atti pubblici).

N. 5873 trascritto l'8 febbraio 1915.

Trasferimento totale da Rasmussen Carl, a Braunschweig (Germania), a Grimme, Natalis & C°, Kommandit Gesellschaft auf Aktien, a Braunschweig (Germania), della privativa industriale n. 145870 reg. gen.; vol. 440, n. 149 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per trasmettere nelle macchine calcolatrici o simili, un movimento rotatorio dall'albero principale ad un albero spostatore delle diecine montato nel carrello scorrevole del meccanismo contatore ».

(Atto di cessione firmato a Braunschweig il 14 gennaio 1914, registrato il 1° febbraio 1915 all' ufficio demaniale di Roma n. 15399, vol. 289 atti privati).

N. 5879 trascritto l'8 febbraio 1915.

Trasferimento totale da Rasmussen Carl, a Braunschweig (Germania), a Grimme, Natalis & C°, Kommandit Gesellsckaft auf Aktien, a Braunschweig, della privativa industriale n. 146027 reg. gen.; vol. 440, n. 188 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo trasportatore delle diecine per macchine calcolatrici e simili ».

(Atto di cessione fatto a Braunschweig il 14 gennaio 1915, registrato il 1° febbraio 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15399, vol. 289, atti privati).

Roma, 24 febbraio 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 aprile 1915, in Castione Veronese, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, addì 26 aprile 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 27 aprile 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.87
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81 27 1/2
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.36
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.49
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291.90
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	327.75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	314 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	314.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	292.—

TITOLI	Corso medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460.45
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	463.43
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	448 59
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	430.70
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	428 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472.25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	479 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	465.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	478.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	430.75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quello ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 R. mista	1424	70 —	Affatati Tommaso fu Gaetano, domiciliato a Monopoli (Bari)	*nominativa* a: Affatati Tommaso fu Gaetano, *minore, sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela*, domic. a Monopoli (Bari)
3 50 R. mista	1439	70 —	Affatati Vitantonio fu Gaetano, domiciliato a Monopoli (Bari)	*nominativa* a: Affatati Vitantonio fu Gaetano, *minore, sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela*, domic. a Monopoli (Bari)
3.50	523146	105 —	Di Grancio *Eugenio, Guglielmo*, Anna e Margherita fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Fiore Maria Giuseppa ved. di Di Grancio Tommaso, domic. in Napoli	Di Grancio *Eugenia, Ernesto*, Anna e Margherita fu Tommaso, minori, ecc., come contro.
»	720925	73 50	Crescenzi *Carmela* di Aniello, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sarno (Salerno)	Crescenzi *Maria-Carmina* di Aniello, minore, ecc., come contro.
» » »	542012 503641 435765	42 — 70 — 560 —	Giordanelli Florindo, *Mario*, Ernesto, Rosina e *Giuseppe* di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Giordanelli Giovanni e moglie Massadro Giacinta fu Giuseppe	Giordanelli Florindo, *Giuseppe-Mario*, Ernesto, *Giuseppino* e Rosina di *Sebastiano-Giovanni*, minori, ecc. come contro
»	453394	24 50	Giordanelli Florindo, *Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino	Giordanelli Florindo, *Giuseppe-Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Sebastiano-Giovanni*, minori, ecc. come contro
3.50	674746	168 —	Giordanelli Florindo, *Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso e dalla costui moglie Massadro Giacinta.	Giordanelli Florindo, *Giuseppe-Mario*, Ernesto, Giuseppino e Rosina di *Sebastiano-Giovanni*
»	97282	45 50	Capuano Matteo fu *Gioachino*, domiciliato in Castel San Giorgio (Salerno) con usufrutto vitalizio a *Falciani Maria* fu Gabriele.	Capuano Matteo fu *Giambattista* ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a *Falciano Maria-Maddalena* fu Gabriele

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data dell'a prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 43)

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Granata Bruno fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 116 ordinale, n. 156 di protocollo e n. 779 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Calabria in data 26 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0¦0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Granata Bruno fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Burzonati Antonino fu Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 115 ordinale, n. 155 di protocollo e n. 778 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Calabria in data 26 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, cons. 5 0¦0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presento avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Burzonati Antonino fu Filippo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita

operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile 1915. in L. 111,15.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 27 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110 63	111 19
Londra	28 18	28 29
Berlino	120 35	121 25
Vienna	89 50	90 43
New York	5 88	5 94
Buenos Aires	2 48 1/2	2 51
Svizzera	110.42	110.89
Cambio dell'oro	110.90	111 40

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il giorno 28 aprile 1915:

Franchi	110.91
Lire sterline	28 23 1/2
Marchi	120.80
Corone	89 96 1/2
Franchi svizzeri	110.65 1/2
Dollari	5.91
Pesos carta	2.49 3/4
Lire oro	111.15

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nessun combattimento è segnalato nei Carpazi, ove ambo i belligeranti pare si riorganizzino per ulteriori operazioni militari.

Secondo le ultime informazioni, l'offensiva tedesca nella Fiandra ha infatti avuto il sopravvento sulle forze inglesi, che hanno dovuto ripiegare alquanto presso Saint Julien, non solo per stabilirsi sopra una buona posizione strategica, ma per non perdere il contatto con quelle francesi operanti nella regione limitrofa. Altrove, invece, i francesi hanno riportato qualche successo, in ispecie ad Hartmannsweillerkopf, la cui cima essi hanno ripreso, dopo aspro combattimento.

Un telegramma da Pietrogrado informa d'un nuovo bombardamento dei forti turchi sul Bosforo, operato ieri dalla flotta russa del Mar Nero.

Il quartier generale turco riassume con tre prolissi comunicati lo sbarco operato dagli anglo-francesi su quattro punti del litorale occidentale della penisola di Gallipoli.

Questi riassunti contrastano, però, col comunicato ufficiale da Parigi sullo stesso argomento.

Una dolorosa perdita ha subito ieri l'altro, nell'Adriatico, la marina francese col siluramento, operato da un sommergibile austriaco, dell'incrociatore corazzato *Léon Gambetta*, a venti miglia da Santa Maria di Leuca.

Questa settimana principierà, finalmente, lo scambio dei prigionieri gravemente feriti, fra la Russia e la Germania.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Vienna, 27. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Nessun fatto notevole su tutto il fronte.

In alcuni settori vi furono vivi combattimenti di artiglieria.

Nei Carpazi i russi hanno per il momento nuovamente cessato i loro attacchi che essi avevano iniziati, con loro gravi perdite, contro le nostre posizioni sul passo di Uzsok e nei vicini settori del fronte verso est.

Berlino, 27. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

Teatro occidentale. — In Fiandra gli inglesi attaccarono con grandissime forze la nuova linea delle nostre posizioni a nord ed a nord-est di Ypres, che si estende da tre a quattro chilometri a sud di quelle che occupammo sin qui e va da un punto un po' a nord della fattoria di Dhoult, sul canale dell'Yser, per Saint Julien, nella direzione di Sgravenstafel.

Tali attacchi, che l'artiglieria tedesca a sud-est di Ypres potè in parte prendere alle spalle, fallirono sotto tale fuoco con perdite straordinariamente gravi.

Sgombrammo la notte scorsa le case di Lizerne, distrutte completamente dall'artiglieria nemica. Manteniamo la testa di ponte situata vicinissimo, ad est, sulla riva sinistra del canale. Le nostre truppe catturarono, nei combattimenti presso Ypres, sinora cinquanta mitragliatrici.

Cominciammo a bombardare con successo il nodo della rete ferroviaria ed importante posto di tappa di Poperinghe, a circa dodici chilometri ad ovest di Ypres.

Nell'Argonne un attacco notturno francese a nord est di Vienne-le-Chateau è stato respinto.

Sugli Hauts-de-Meuse abbiamo ottenuto anche ieri nuovi progressi, quantunque i francesi avessero concentato colà nuove forze. Gli attacchi nemici contro la nostra posizione di Combres fallirono. Un violento attacco nel bosco di Ailly fu da noi respinto con gravi perdite per il nemico. Più ad est il nemico non guadagnò neanche terreno. Nel Bois-le-Prêtre ci spingemmo avanti con successo in un corpo a corpo notturno.

Il nemico eseguì ieri sera parecchi attacchi contro la nostra posizione sull'Hartmannsweillerkopf, che tutti fallirono.

Teatro orientale. — La situazione è invariata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera se non il consolidamento e la continuazione dei nostri progressi tanto a nord di Ypres che negli Hauts de Meuse.

La sommità dell'Harmannsweillerkopf che ci era stata presa ieri mattina è stata ripresa nella serata.

Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Ypres i nostri progressi continuano e così pure quelli dell'esescito britannico.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri e preso del materiale (lanciabombe e mitragliatrici).

Sul fronte Eparges-Saint Remy-trincee di Calonne, gli attacchi tedeschi sono stati completamente respinti. In un solo punto del fronte un ufficiale ha contato quasi un migliaio di morti. Siamo passati all'offensiva e progrediamo.

Ad Hartmannsweiller, dopo aver preso la sommità, abbiamo avanzato di duecento metri, discendendo sulle pendici orientali.

Londra, 27. — Un rapporto del maresciallo French dice che ieri tutti gli attacchi dei tedeschi a nord-est di Ypres sono stati respinti.

Nel pomeriggio - dice il rapporto - prendemmo l'offensiva e facemmo progressi presso St. Julien e ad ovest di questo punto. I francesi cooperarono con la nostra ala sinistra e più al nord ripresero Het Sas.

I nostri aviatori lanciarono bombe con successo sui centri ferroviari di Tourcoing, Roubaix, Ingelmunster, Staden, Langemarck, Thielt e Roulers.

Pietrogrado, 27. — Alle ore 6 del mattino la flotta da guerra del mar Nero è ritornata nel Bosforo. Alle ore 8 le navi hanno aperto il fuoco con i loro pezzi di grosso calibro contro i forti e le batterie turche.

La flotta ha bombardato con successo i due forti di Karestie e Yonnbourjon e i forti di Kavank e di Madjar.

In conseguenza del bombardamento sono state osservate esplosioni in uno dei forti. Le navi da guerra turche che si trovavano nello Stretto sono state cannoneggiate ed hanno dovuto ritirarsi.

La corazzata *Turgut* ha tirato senza risultato contro le nostre navi. Le torpediniere nemiche che si sono avanzate sono state rapidamente cannoneggiate dalle navi russe.

Le osservazioni fatte dagli idroplani hanno confermato la precisione del tiro della squadra. Le batterie hanno tirato senza riuscire a raggiungere i nostri aviatori.

Costantinopoli, 27. — Un comunicato del quartiere generale, in data 25 corrente, dice:

Il nemico ha tentato, sotto la protezione delle sue navi da guerra, uno sbarco in quattro punti sul litorale occidentale della penisola di Gallipoli, cioè: alla foce dello Sighindere, nei dintorni di Ariburnu (ad ovest di Kabatepé), nei dintorni di Tekeburnu e nei dintorni di Koumrele.

Il nemico che era sbarcato nei paraggi di Tekeburnu è stato respinto in mare con un assalto alla baionetta effettuato dai nostri soldati; le truppe sbarcate nei dintorni di Ariburnu e che tentavano avanzarsi sono state costrette ad indietreggiare in seguito all'attacco delle nostre forze e a ripararo sul litorale. Una parte delle forze nemiche su questo punto sono state costrette a rifugiarsi precipitosamente ieri notte nelle loro barche.

Le nostre truppe continuano con successo i loro attacchi su tutti i fronti.

Nello stesso tempo una flotta nemica, per effettuare un forzamento per la via di mare, si è avvicinata ieri agli stretti, ma ha dovuto ritirarsi dinanzi al nostro fuoco.

Durante questa azione una torpediniera nemica è stata affondata ed un'altra, gravemente danneggiata, è stata rimorchiata verso Tenedo.

Il nemico non ha intrapreso oggi alcun tentativo per la via di mare verso lo stretto.

Nessun importante cambiamento sugli altri teatri.

Costantinopoli, 27 (ore 5,25 pom.). — Il gran quartiere generale comunica:

I dintorni di Sighin Derè, ad ovest di Sedul Bahr, sono sbarazzati dal nemico.

Il nemico sbarcato presso Kaba Tepè cercò di mantenersi nelle sue posizioni difensive sotto la protezione del fuoco delle sue navi.

Stamane le nostre truppe presero di assalto le dette posizioni e costrinsero il nemico a ritirarsi su tutto il fronte infliggendogli perdite estremamente gravi.

La parte dei nemici che fugge verso il mare si rifugia nelle proprie scialuppe e si allontana nel modo più celere. Quelli che non possono fuggire spiegano bandiere bianche e si arrendono in massa.

Abbiamo constatato che un vapore-trasporto nemico, colpito dai proiettili della nostra artiglieria, è affondato dinanzi ad Aribowmon.

Una notizia giunta all'ultima ora (4,30 del pomeriggio) dice che forze nemiche valutate a quattro brigate sono state spinte in mare sulla costa di Kaba Tepè.

Un incrociatore nemico con un albero spezzato e la poppa avariata fu rimorchiato a Tenedo.

Costantinopoli, 27. — Il quartier generale comunica a complemento del precedente comunicato:

Il nemico che sbarcò a Kum Kalè volle avanzare sotto la protezione delle sue navi da guerra, ma malgrado il fuoco violento da esse diretto in tutte le direzioni, le nostre truppe ebbero successo in un attacco che effettuarono, e respinsero il nemico sulla spiaggia. Il nemico ebbe 400 morti. Facemmo 200 prigionieri. Le nostre perdite sono insignificanti. Una parte dei soldati mussulmani sbarcati coi francesi in quei paraggi passarono dalla parte nostra. Dinanzi a Kaba Tepè facemmo prigionieri numerosi inglesi ed australiani, fra cui un capitano ed un tenente.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante lo sbarco operato il 23 corr. dalle forze alleate sulle due rive dei Dardanelli, le truppe francesi comprendenti artiglieria e fanteria erano state particolarmente designate per operare a Kum Kalè, sulla costa asiatica. Questa missione è stata compiuta con pieno successo; con l'appoggio dei cannoni della flotta francese e sotto il fuoco nemico le nostre truppe riuscirono ad occupare i villaggio ed a mantenervisi, malgrado sette contrattacchi notturni appoggiati dall'artiglieria pesante.

Abbiamo fatto 500 prigionieri, e le perdite del nemico sembrano elevate.

Lo sbarco generale delle forze alleate continua in buone condizioni.

Brindisi, 27. — Stanotte a venti miglia da Santa Maria di Leuca l'incrociatore corazzato francese *Léon Gambetta* è stato silurato da un sommergibile austriaco. Una parte dell'equipaggio si è salvata.

Brindisi, 27. — L'incrociatore francese *Léon Gambetta* venne silurato dal sommergibile austriaco *U. 6* verso le ore 1,30 della notte scorsa a circa venticinque miglia a sud di Santa Maria di Leuca. La nave per non affondare andò ad arenarsi. Si sono salvate oltre un centinaio di persone dell'equipaggio che vennero raccolte dalle barche da pesca locali e dal personale del semaforo di Santa Maria di Leuca.

Brindisi, 27. — La cifra finora accertata dei salvati dell'equipaggio dell'incrociatore francese *Léon Gambetta* è di cento otto.

Stuttgart, 27. — Il Ministero della guerra annunzia che stamane tra le nove e le dieci un biplano francese proveniente dall'ovest volò sopra Oberndorf e lanciò quattro bombe. Tre di esse caddero sulla parte centrale ed una sulla parte superiore della fabbrica di armi Mauser. L'aviatore fu accolto a colpi di cannoni e di mitragliatrici. I danni materiali furono solo insignificanti. Il la-

voro nella fabbrica di armi non è stato affatto disturbato. L'aviatore fuggì in direzione ovest.

Stoccolma, 27. — Si ha da Trelleborg che questa settimana comincerà lo scambio dei prigionieri gravemente feriti fra la Russia e la Germania inviando da Abord un vagone per settimana in ciascuna direzione.

Capetown, 27. — Viene pubblicato il seguente comunicato relativo alle operazioni nell'Africa sud-occidentale tedesca:

Un contingente che sorvegliava la testa di linea di Trekkopyes, a circa cinquanta miglia a nord-est di Svakopmunde, è stato attaccato nella mattinata del 26 corrente da una forza tedesca che contava settecento uomini con dodici cannoni.

Il nemico è stato respinto ed ha lasciato sul terreno 25 fra morti e feriti.

Vienna, 28. — Un comunicato del comando della flotta dice:

Il sottomarino *5*, comandato dal tenente di vascello Georges de Trapp, ha torpedinato ed affondato nel mar Jonio l'incrociatore corazzato francese *Léon Gambetta*.

In memoria di S. A. R. I. la principessa Maria Clotilde

Ieri, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Scala, a Moncalieri, alla presenza di S. A. R. la principessa Laetitia col figlio conte di Salemi, delle LL. AA. RR. i duchi di Genova, del principe Luigi Napoleone, del conte di Castelvecchio, in rappresentanza del duca d'Aosta, del barone Perrone di San Martino, gentiluomo della duchessa d'Aosta, della principessa Maria Bona, dei gentiluomini e dame di onore dei Principi e Duchi, del cardinale Richelmy, del prefetto di Torino comm. Verdinois, del sindaco di Torino conte senatore Teofilo Rossi, del senatore Ferrero di Cambiano, dell'on. Giordano, e con l'intervento di personaggi dell'aristocrazia torinese, di autorità e notabilità, del Comitato promotore e della Commissione esecutiva, del Comitato d'onore e delle rappresentanze comunali, di Istituti ed Associazioni con bandiere e di un largo stuolo di invitati, si è scoperta ed inaugurata, alla sinistra dell'altare maggiore, la statua in marmo che cittadini e Municipio hanno concordi eretto, come tributo di affetto e di devozione e come testimonianza salda e duratura delle sue virtù, alla compianta, venerata ed augusta principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone, contessa di Moncalieri.

Dopo la inaugurazione, il sindaco di Moncalieri, cav. Masera, ha fatto la solenne consegna della statua al rev. cav. Giacinto Ballesio, canonico preposto e parroco di Santa Maria, il quale, assistito dal reverendo capitolo e dal clero parrocchiale, ha accettato la consegna, dando assicurazione che la cara effigie sarà custodita nella chiesa di Santa Maria alla reverente ammirazione del popolo, quale simbolo di amore e di fedeltà costante alla memoria della augusta e pia Principessa e alla amata dinastia di Savoia.

Dopo redatto e letto dal cav. Carlo Dardano, segretario del Comitato e segretario comunale, il verbale di consegna, questo è stato firmato in doppio originale dai Principi, Duchi ed autorità intervenuti, per essere conservato negli archivi del Comune e della parrocchia.

La statua è opera dello scultore moncalierese, comm. Pieto Canonica, che presenziava la cerimonia.

Dopo la firma del verbale, è stata celebrata la funzione della benedizione col Santissimo Sacramento. Officiava il cardinale Richelmy e vi hanno assistito tutti gli intervenuti.

Terminata la funzione, in automobile, i Principi e i Duchi coi loro seguiti hanno fatto ritorno a Torino.

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri del Consiglio provinciale di Roma la presidenza venne tenuta dal comm. Ludovisi, vice presidente.

Approvato il verbale di quella precedente, venne commemorato il consigliere Grappelli, rappresentante del mandamento di Frosinone, ed inviate alla famiglia dell'estinto e alla città di Frosinone le condoglianze del Consiglio e della Deputazione. Fu poi largamente discussa l'elezione del mandamento di Cori. Dopo lunghi dibattiti e parecchi rumorosi incidenti, si addivenne alla votazione per appello nominale della prima parte delle conclusioni della Giunta, e cioè della proposta di convalida del candidato comm. Marchetti.

Il risultato della votazione fu il seguente:

Contrari alla proclamazione del comm. Marchetti 19, favorevoli 18, astenuti 4.

Quindi il comm. Marchetti non venne proclamato ed il Consiglio, con un voto di maggioranza, respinse le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Rimase così convalidato il generale Marafini.

Per acclamazione venne poscia approvata la mozione seguente:

« Il Consiglio provinciale di Roma delibera di aderire con sua rappresentanza alle feste di Genova per l'inaugurazione del monumento all'impresa dei Mille ».

L'assemblea diede incarico al presidente per la nomina della rappresentanza alla patriottica festa.

La seduta venne tolta alle ore 20 e rinviata ad oggi, alle 15.

Per il monumento ai Mille. — Il Consiglio comunale di Genova ha approvato lo stanziamento di 42 mila lire per i festeggiamenti in occasione della inaugurazione del monumento ai Mille, che avrà luogo il 5 maggio.

Azione umanitaria. — L'*Agenzia Stefani*, ha da Brindisi 27

« Urgendo soccorsi ai naufraghi dell'incrociatore francese silurato *Léon Gambetta*, furono inviati per il salvataggio siluranti e rimorchiatori italiani da Brindisi e da Otranto ».

Elezione politica. — *Collegio di Borgo a Mozzano* (Lucca). — Risultato definitivo: inscritti 19757, votanti 10284. Mancini 6071, Martini 4812; voti nulli 87, contestati 1.

È stato proclamato eletto Mancini prof. Augusto.

Disposizioni postali. — Avendo l'Amministrazione delle poste russe avvertito che s'intende sospesa la consegna delle corrispondenze di ogni genere a destinazione di località della Galizia occupate dall'esercito russo, il nostro Ministero delle poste ha invitato gli Uffici dipendenti a non accettare, fino a nuovo ordine, corrispondenze dirette a quelle località.

Gli Uffici ai quali pervengono in transito corrispondenze di tal genere dovranno rinviarle all'origine per essere restituite ai mittenti, se noti, o, in caso contrario, comprenderle nei rifiuti.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha transitato da Sagres per Napoli e Genova. — Il *Genova*, della Transatlantica italiana, è giunto a Buenos Aires. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Barcellona e Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires. — L'*Alberto Treves*, della Soc. veneziana, è partito da Porto Said per Marsiglia. — Il *Tommaso di Savoia*, ha proseguito da Barcellona per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OTTAWA, 27. — Il duca di Connaught, governatore generale del Canadà, ha ricevuto un dispaccio dal Re Giorgio che lo felicita calorosamente per la brillante condotta delle truppe canadesi. Il ministro delle milizie ha ricevuto oggi a questo proposito dal duca di Connaught una lettera, la quale dice che il Canadà ha oggi ragione di essere fiero pel valore dei suoi figli che hanno fatto nobilmente il loro dovere nella grande lotta per la libertà e l'onore del nostro Impero contro la tirannia e la ingiustizia della Germania.

Borden, a nome del Governo, ha espresso sentimenti analoghi. Egli ha partecipato i sentimenti di condoglianza suoi e dei suoi colleghi per le famiglie piombate nel lutto dalla perdita di tante vite preziose.

BUDAPEST, 27. — La Camera ha approvato la legge che proroga il mandato dei deputati fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

STOCCOLMA, 27. — Lo *Stockholmer Dagblad* riceve da Soederarn: Il vapore svedese *Centric* con carico di carbone in rotta da Inninghan verso Gefte, è affondato nel pomeriggio d'ieri nel mare Aland probabilmente per avere urtato contro una mina.

L'equipaggio è salvo; esso non ha constatato affatto la presenza di sottomarini.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni*. — Un deputato presenta la seguente interrogazione: A quali ragioni il Governo ha obbedito riducendo per selezione il numero delle signore che si debbono recare al Congresso femminile internazionale che si deve tenere all'Aja in favore della pace?

Il ministro dell'interno risponde: Il ministro della guerra considera pericoloso che un così grande numero di persone (ne erano state designate 190) assistano ad una conferenza per la pace così vicino ai campi di battaglia, in una regione in cui gli agenti del nemico spiegano tanta attività per ricercare tutte le informazioni possibili relative al nostro esercito e alla nostra flotta.

I passaporti non sono dunque stati accordati che a un piccolo numero di signore rappresentanti le diverse organizzazioni. Queste delegate non rappresentano del resto in alcun modo il Governo, il quale non ha il minimo desiderio di incoraggiare i Congressi internazionali nelle circostanze attuali. (Applausi).

Terminando il ministro, tra l'ilarità, rassicura la Camera con queste parole: Queste signore, del resto, non sono ancora partite. Tutte le comunicazioni sono infatti interrotte con l'Olanda dopo che i passaporti sono stati accordati.

COSTANTINOPOLI, 28. — Per decisione del Consiglio dei ministri al nome del Sultano verrà aggiunto il titolo di Ghazi (Vittorioso).

LONDRA, 28 (ufficiale). — Medici militari hanno dichiarato che nel recente combattimento i soldati canadesi sono morti non per ferite, ma per avvelenamento prodotto dai gas asfissianti usati dai tedeschi in violazione della Convenzione dell'Aja.

NOTIZIE VARIE

Esportazione del cacao dalla Repubblica dell'Equatore. — Il raccolto del cacao quest'anno si presenta piuttosto scarso ed alquanto tardivo. L'esportazione dal 1° agosto 1914 al 31 gennaio 1915 presenta, di fronte alla esportazione dal 1° agosto 1913 al 31 gennaio 1914, una differenza in meno di sacchi 132,685. Tale differenza però sarà compensata a fine maggio o giugno, quando sarà compiuto il primo raccolto; giacchè fu assai poca la quantità esportata nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio seguenti al periodo 1913-914 sopra detto.

Dal 1° agosto 1913 al 31 gennaio 1914 vi fu una produzione tutta esportata di sacchi 300,772; dal 1° agosto 1914 al 31 gennaio 1915 la produzione, pure tutta esportata, fu di sacchi 168,087. Le singole partite esportate da Guayaquil rappresentano sempre gli 8|10 della produzione totale del cacao ed oltre 3|5 del valore totale della esportazione dei prodotti equatoriani.

Il ferro in Germania. — Alla fine del mese di febbraio la produzione del ferro ammontava a tonnellate 28.701 giornaliere, di fronte a 28.193 nel mese di gennaio, ed a 18.925 nel mese di agosto 1914.

Quindi dopo aver subito i primi turbamenti dovuti allo scoppio delle ostilità, la produzione del ferro è andato sempre aumentando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

27 aprile 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	762.4
Termometro centigrado al nord	19.2
Tensione del vapore, in mm.	9.30
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	12
Stato del cielo	3|4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.0
Temperatura minima, id.	9.8
Pioggia in mm.	2.8

27 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 768 Coste Baltiche, minima 760 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa nel medio Versante Adriatico, salita altrove fino 3 mm. Sicilia; temperatura aumentata nord, diminuita rimanente; cielo vario basso Versante Adriatico e Tirrenico, coperto altrove, pioggie quasi generali, temporali regioni centrali, località alpine e Sicilia; qualche nebbia nelle coste sicule.

Barometro: massimo 763 Sardegna, minimo 761 Versante Adriatico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura elevata.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura elevata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante nord del 2° pel resto, cielo nuvoloso, pioggierelle specie località meridionali, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 1° quadrante nord intorno ponente altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle specie località meridionali, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura diminuita, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, pioggerelle cirenaica, temperatura diminuita, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 aprile 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 0	13 0
San Remo	coperto	calmo	15 0	12 0
Genova	coperto	calmo	16 0	13 0
Spezia	coperto	calmo	18 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	10 0	7 0
Torino	coperto	—	16 0	10 0
Alessandria	coperto	—	17 0	11 0
Novara	1|2 coperto	—	13 0	7 0
Domodossola	1|4 coperto	—	22 0	7 0
Lombardia				
Pavia	1|2 coperto	—	21 0	9 0
Milano	3|4 coperto	—	21 0	9 0
Como	3|4 coperto	—	20 0	9 0
Sondrio	coperto	—	22 0	5 0
Bergamo	coperto	—	19 0	10 0
Brescia	coperto	—	20 0	9 0
Cremona	3|4 coperto	—	20 0	10 0
Mantova	coperto	—	21 0	10 0
Veneto				
Verona	coperto	—	21 0	11 0
Belluno	3|4 coperto	—	19 0	8 0
Udine	coperto	—	22 0	13 0
Treviso	coperto	—	22 0	12 0
Vicenza	coperto	—	20 0	12 0
Venezia	coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Padova	coperto	—	21 0	13 0
Rovigo	coperto	—	22 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3|4 coperto	—	18 0	10 0
Parma	3|4 coperto	—	19 0	11 0
Reggio Emilia	coperto	—	19 0	11 0
Modena	coperto	—	19 0	11 0
Ferrara	3|4 coperto	—	20 0	11 0
Bologna	3|4 coperto	—	19 0	12 0
Forlì	1|4 coperto	—	19 0	11 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Ancona	coperto	legg. mosso	16 0	13 0
Urbino	3|4 coperto	—	15 0	10 0
Macerata	coperto	—	17 0	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	8 0
Perugia	3|4 coperto	—	11 0	7 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	20 0	12 0
Pisa	3|4 coperto	—	20 0	11 0
Livorno	3|4 coperto	calmo	20 0	13 0
Firenze	coperto	—	21 0	4 0
Arezzo	coperto	—	22 0	10 0
Siena	coperto	—	19 0	10 0
Grosseto	1|4 coperto	—	22 0	9 0
Lazio				
Roma	sereno	—	20 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	18 0	7 0
Chieti	coperto	—	17 0	10 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1|2 coperto	—	15 0	8 0
Foggia	1|4 coperto	—	19 0	10 0
Bari	3|4 coperto	mosso	17 0	10 0
Lecce	1|2 coperto	—	20 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1|4 coperto	calmo	22 0	13 0
Caserta	1|4 coperto	—	18 0	11 0
Napoli	coperto	calmo	16 0	12 0
Benevento	1|4 coperto	—	17 0	9 0
Avellino	1|2 coperto	—	16 0	6 0
Mileto	coperto	—	19 0	10 0
Potenza	coperto	—	14 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	14 0	5 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	18 0	12 0
Palermo	sereno	calmo	18 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	17 0	8 0
Messina	sereno	calmo	19 0	13 0
Catania	sereno	calmo	20 0	9 0
Siracusa	sereno	calmo	21 0	13 0
Sardegna				
Sassari	piovoso	—	16 0	9 0
Cagliari	sereno	calmo	19 0	8 0
Libia				
Tripoli	piovoso	agitato	18 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.